

CONTRATTO DI QUARTIERE II Molise Calvairate

a cura di

COMUNE DI MILANO

Direttore Direzione Centrale Ambiente e Mobilità: Dott. Giuseppe Cozza
Direttore del Settore Periferie: Ing. Mauro Cigognini
Dirigente Ufficio Periferie: Arch. Massimo Cella

Referente responsabile: Arch. Daniela Farioli

POLITECNICO DI MILANO - Dipartimento di Architettura e Pianificazione

Supervisione scientifica: Prof. Alessandro Balducci
Coordinamento generale: Dr. Massimo Bricocoli

Supporto metodologico: Dr. Gabriele Rabaiotti
Consulenza alla progettazione: Arch. Antonella Bruzzese, Arch. Christian Novak
Segreteria tecnica: Dr. Francesca Cognetti

Responsabili: Dr. Paola Bellaviti e Dr. Pietro Lembi
Collaboratori: Dr. Francesca Santaniello

IMMAGINI

Andrea Frazzetti, Christian Novak, Francesca Santaniello

Indice

0. Introduzione. Le strategie di selezione dei quartieri e di costruzione dei programmi.....	6
Premessa	6
0.1. Indirizzi e linee di azione.....	7
<i>Restituire dignità e qualità all'abitare.....</i>	<i>7</i>
<i>Articolare le funzioni presenti e ridurre la monofunzionalità residenziale.....</i>	<i>8</i>
<i>Sostenere l'interazione con la città</i>	<i>8</i>
<i>Contenere i disagi generati dall'attuazione degli interventi</i>	<i>8</i>
0.2. L'individuazione degli ambiti di intervento e l'esplorazione dei contesti locali.....	9
<i>Identificazione di ambiti/quartieri contraddistinti da situazioni di criticità sul piano socioeconomico ed ambientale</i>	<i>9</i>
<i>Quartieri, soggetti e strategie nelle politiche urbane</i>	<i>10</i>
<i>Trasformabilità urbanistica e condizioni al contorno.....</i>	<i>11</i>
<i>Sostenibilità economica</i>	<i>11</i>
<i>Servizi, relazione domanda/offerta</i>	<i>11</i>
<i>Attività già svolta dall'amministrazione - preesistenza di un portafoglio progetti già ipotizzati (Comune di Milano, Aler).....</i>	<i>12</i>
<i>Risorse e soggetti locali.....</i>	<i>12</i>
<i>Finanziamenti aggiuntivi pubblici/privati e interesse all'investimento dei soggetti privati</i>	<i>12</i>
0.3. La costruzione dei programmi di intervento da candidare	13
1. Il Contratto di Quartiere Molise-Calvairate: territorio e strategie.....	16
1.1. Il contesto e l'ambito.....	17
<i>Il contesto dell'intervento e le sue relazioni con l'ambito</i>	<i>17</i>
<i>Fattori di criticità</i>	<i>21</i>
<i>Servizi pubblici e soggetti locali: punti di forza e potenzialità.....</i>	<i>28</i>
1.2. Strategie generali di intervento	33
<i>Riquilificare il quartiere. Aprirlo alla città.....</i>	<i>33</i>
<i>Abitare nel quartiere. Riquilificazione e incremento dell'edilizia residenziale Aler.</i>	<i>33</i>
<i>Vivere nel quartiere. Collegare le reti. Sostenere i soggetti più fragili. Riportare la normalità nel quotidiano.</i>	<i>34</i>
<i>Aprire il quartiere. Includere gli inquilini; portare nuovi utenti</i>	<i>35</i>

2. Indirizzi e azioni.....	37
2.1. Valorizzazione e incremento del patrimonio esistente di edilizia residenziale pubblica	38
2.2. Incremento della funzionalità del contesto urbano.....	39
2.3. Adeguamento e incremento della dotazione di opere infrastrutturali e di servizi.....	39
Ambito ERP	39
Interventi su infrastrutture e servizi pubblici di interesse sia urbano sia del quartiere.....	40
<i>Nuove funzioni urbane in via Ciceri Visconti (ALLEGATO 5/e)</i>	40
Interventi su infrastrutture e servizi pubblici di interesse del quartiere	42
2.4. Adozione di soluzioni costruttive per la qualità del manufatto edilizio e del servizio residenziale offerto	42
2.5. Miglioramento della qualità abitativa e insediativa dei quartieri degradati	42
2.6. Promozione della partecipazione e del coinvolgimento degli abitanti	43
Fasi preparatorie alla candidatura	43
La partecipazione e il coinvolgimento degli abitanti nell'attuazione del Contratto di Quartiere	44
2.7. Approccio integrato e coordinato alle problematiche sociali e di bisogno	46
Servizi alla persona e alla famiglia.....	47
Persone con grave disagio psichico	49
Minori giovani e famiglie	50
Sostegno alla vita quotidiana	52
Occupazione: formazione dei giovani; imprese per l'abitare; stranieri imprenditori	53
Sicurezza: condivisione delle regole, inclusione, prevenzione, e presidi	54
2.8. Schema interventi/azioni	56
3. La rispondenza delle azioni agli obiettivi	62
3.1. Rispondenza delle azioni previste ai problemi espressi....	63
3.2. Sviluppo del partenariato tra soggetti pubblici e privati ..	65
3.3. Capacità della proposta di generare addizionalità di risorse pubbliche e private	66

Tavole Allegate

1. Inquadramento territoriale mappa delle trasformazioni
2. Inquadramento Urbanistico scala 1:5000
3. Schema generale degli interventi previsti
4. Interventi previsti sul patrimonio di edilizia residenziale pubblica e su aree di pertinenza Aler

Appendice alla Relazione Programmatica. Materiali di lavoro. 67

1. Il processo partecipativo e di analisi.....68

Materiali per le consultazioni e la formulazione di strategie condivise.....69

Il questionario sulle condizioni abitative.....69

Tavole

Quartiere Molise Calvairate_ periferie e centralità_servizi e funzioni

Quartiere Calvairate_ i soggetti locali

Quartiere Molise_ i soggetti locali

Quartiere Calvairate_ dati sul disagio sociale

Quartiere Molise_ dati sul disagio sociale

0. Introduzione. Le strategie di selezione dei quartieri e di costruzione dei programmi¹

Premessa

L'elaborazione di programmi di intervento da avanzare alla candidatura del bando per i Contratti di Quartiere II si inquadra – nel caso di una grande città come Milano – entro una riflessione di ampio respiro sul trattamento delle problematiche relative alle periferie urbane e ai quartieri pubblici. I programmi Contratto di Quartiere 2 costituiscono per il Comune di Milano l'occasione per avviare un percorso di articolazione di politiche che configurano una serie di interventi integrati in ambiti periferici segnati da una multidimensionalità dei problemi. In questa direzione, i programmi di Contratti di quartiere sono stati elaborati mirando a definire un quadro di azioni e di interventi che abbiano capacità generativa e che concorrano a definire modalità di intervento che possano essere assunte quali riferimenti generali per l'intervento dell'Amministrazione Comunale in altri quartieri periferici. La proposta di Contratto di Quartiere che di seguito è illustrata, si colloca, dunque, in un disegno più articolato, che, se ancora non viene automaticamente a configurare lo sviluppo di un "progetto integrato" sulle periferie di Milano, indica l'avvio di un percorso nel quale l'amministrazione comunale struttura e organizza un processo integrato, multiattoriale e orientato a trattare simultaneamente una serie di problematiche di diversa natura che in alcuni ambiti urbani - e nei quartieri pubblici in particolare - configurano situazioni di "crisi".

Quella dei quartieri in crisi - una definizione ampiamente ripresa nel dibattito internazionale - è l'immagine che traduce l'effetto urbano della precipitazione in alcuni luoghi di una cumolazione di marginalità sociale, povertà economica, debolezza culturale, degrado ambientale tale per cui si perde la possibilità di definire in termini interpretativi un rapporto di causa - effetto tra le diverse aree di criticità.

Accogliere quest'accezione complessa significa considerare come la condizione periferica non sia certo riconducibile ad un problema di distanza fisica, ma necessiti il riferimento a elementi di disegualianza distributiva rispetto alle risorse, alle possibilità di accesso alle stesse, alla intensità di opportunità.

La prospettiva e la strategia di intervento entro cui si collocano le proposte di Contratto di Quartiere II per la città di Milano è quella di un quadro articolato in cui più campi di azione risultino complementari e sinergici:

- l'intervento sulla dimensione fisica dei problemi dei quartieri pubblici e al contempo sulla dimensione sociale ed economica;
- l'intervento di riqualificazione di servizi e strutture che hanno rilevanza alla scala locale insieme allo sviluppo di progetti che rimandano alla scala urbana

¹ Il Comune di Milano e Aler Milano, in riferimento al relativo protocollo d'intesa siglato, si sono avvalsi nel processo di selezione e costruzione dei programmi del supporto scientifico e metodologico e del lavoro sul campo di un gruppo di consulenza che fa capo al Dipartimento di Architettura e Pianificazione del Politecnico di Milano.

complessiva, con l'obiettivo di rompere i recinti che sembrano delimitare i quartieri di edilizia pubblica e segnare quell'isolamento o "distinzione" che costituisce di per sé un problema centrale.

0.1. Indirizzi e linee di azione

Le dimensioni del quadro strategico generale all'interno del quale le proposte di intervento si collocano possono essere raccolte in riferimento a tre diverse finalità:

- Restituire dignità e qualità all'abitare
- Articolare le funzioni presenti e ridurre la monofunzionalità residenziale
- Sostenere l'interazione con la città.

Restituire dignità e qualità all'abitare

I diversi progetti prevedono, innanzitutto, interventi sul costruito che consentano di valorizzare il patrimonio abitativo pubblico adeguandolo ai requisiti tecnici, alle normative e, laddove possibile, alle richieste di particolari categorie di inquilini. La condizione di forte degrado degli immobili e degli alloggi costituisce un fattore centrale che ha orientato la scelta dei quartieri di intervento costituendo parametro prioritario nella loro selezione e configura come prioritario il tema del recupero e del risanamento edilizio. Valorizzazione e incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica costituiscono operazioni funzionali al raggiungimento di più elevati standard qualitativi dello spazio abitativo privato (l'appartamento) e collettivo (gli spazi comuni, le aree di pertinenza) in un processo di rigenerazione orientato a sciogliere quella discriminazione socio-territoriale che è associata all'essere abitanti di un quartiere popolare.

Nonostante la densità abitativa che caratterizza i contesti dei quartieri milanesi individuati non si è rinunciato a verificare, volta per volta, la possibilità di conseguire un incremento del numero degli alloggi e/o la loro capacità insediativa. Da questo punto di vista, è opportuno che si considerino le cinque iniziative come un programma unitario che interviene sulla ridefinizione del comparto dell'offerta abitativa pubblica nel suo insieme, essendo unico e comunale il sistema che disciplina l'assegnazione e ne governa la gestione.

Assumendo inoltre che in questi contesti il solo intervento di recupero edilizio può produrre migliorie nel breve termine ma in termini parziali e di breve durata, nei Contratti di Quartiere proposti l'amministrazione comunale si è impegnata a definire una serie convergente di azioni che affiancano la dimensione fisica dell'intervento. In particolare, nell'ambito dei Contratti di Quartiere saranno attivati: un *piano di accompagnamento sociale* finalizzato a dare un supporto concreto alla popolazione residente (e fondamentali per aumentare l'efficacia delle operazioni edilizie e dare continuità e consolidare i risultati ottenuti), un *Patto Locale per la Sicurezza Urbana*, un *programma di azioni* orientato a promuovere inserimento occupazionale e attività imprenditoriali insieme ad altre azioni promosse da altri soggetti del terzo settore che agiscano sul versante sociale.

Articolare le funzioni presenti e ridurre la monofunzionalità residenziale

Arricchire il contesto ambientale dei quartieri dall'interno, iniziando dalla valorizzazione delle diverse risorse che sono difficilmente riconoscibili in situazioni segnate da forte disagio, rappresenta un aspetto fondamentale su cui fare leva per avviare processi di ripresa e di miglioramento che sappiano misurarsi con l'articolazione delle dimensioni del vivere. Superare la riduzione bipolare che regola i quartieri 'pubblici': la casa da una parte e la metropoli, come rete di servizi, di luoghi, di opportunità lavorative e culturali dall'altra. La considerazione e l'importanza attribuite nelle proposte ai potenziali del quartiere rappresenta un primo passo per sostenere il processo di affiancamento di iniziative ed azioni che, pur provenendo dall'esterno, risultino coerenti con il quadro degli equilibri propri del quartiere senza essere percepite come invasive e quindi da questo respinte.

Sostenere l'interazione con la città

Il solo processo di emersione di risorse "locali" non può certamente costituire l'unico dispositivo in grado di riscattare i destini di quartieri fortemente compromessi. L'iniezione di energie provenienti dall'esterno, dal resto della città, diventa non solo una operazione cui affidarsi per smuovere situazioni socio-territoriali il cui sviluppo appare bloccato ma anche un meccanismo che, spostando i centri di attenzione e allargando l'orizzonte all'interno del quale ricercare soluzioni e vie d'uscita, renda possibile riportare la dimensione identitaria del "quartiere", come recinto, in una dimensione "urbana" che si connota proprio per la sua eterogeneità.

L'oscillazione tra quartiere e città viene interpretata nelle cinque proposte come movimento di andata e ritorno: ambiti e contesti locali interessati dagli interventi dei Contratti diventano luoghi che ospitano nuove attività finalizzate non solo a diversificarli dal punto di vista funzionale ma anche a costituire una ragione di scambio con la città. Elementi non ordinari che funzionano da attrattori e che supportano l'interazione con la città, con chi non risiede nel quartiere, con quanto attraversa la città. Superare la logica del quartiere autosufficiente e dello spazio ripiegato su sé stesso diventa un passaggio fondamentale per dare a questi quartieri un respiro diverso e una energia nuova.

Contenere i disagi generati dall'attuazione degli interventi

Nella costruzione dei progetti si è prestata attenzione a quelli che possiamo definire come fattori di riduzione degli impatti che, specialmente in fase attuativa, ricadono sulla popolazione residente e sugli abitanti delle case interessate dagli interventi edilizi.

Il contenimento del disturbo e del disagio associato alla manutenzione e alla riqualificazione degli alloggi ha spinto l'Amministrazione Comunale e l'Aler a ricercare, già in fase di progettazione preliminare, soluzioni tecnologiche e costruttive particolari e adatte alle specificità di ogni quartiere per evitare spostamenti e trasferimenti se non nei casi in cui la mobilità non sia risultata strettamente necessaria.

Questa attenzione è parte integrante di quella che possiamo indicare come la *fattibilità sociale* dei Contratti di Quartiere, elemento che per il Comune di

Milano è importante considerare a fianco della fattibilità tecnica, della fattibilità economica e della fattibilità amministrativa.

0.2. L'individuazione degli ambiti di intervento e l'esplorazione dei contesti locali

Il bando attuativo della Regione Lombardia sollecita i comuni ad individuare quartieri e ambiti sui quali costruire progetti di riqualificazione da candidare per il finanziamento di Contratti di Quartiere II. Il Comune di Milano si è attivato nel processo di selezione dei quartieri da candidare e di costruzione dei programmi in rispondenza dei requisiti indicati dallo stesso bando e di un'attività e di ricognizione condotta dal Settore Periferie che è stata centrata su un'esplorazione orientata ad intercettare politiche e progetti sostenuti da altri settori del Comune di Milano la cui convergenza e complementarietà costituisce una condizione importante per articolare forme di integrazione all'interno del Programma (in rispondenza ai requisiti del bando). In questo processo di definizione successiva dei quartieri da candidare e dei relativi programmi di intervento, si è proceduto seguendo due diversi ordini di ragionamento: uno centrato sulle dimensioni di criticità dei quartieri, il secondo su un insieme più articolato di fattori individuati in relazione alle linee guida e alla struttura del programma Contratto di Quartiere II.

Identificazione di ambiti/quartieri contraddistinti da situazioni di criticità sul piano socioeconomico ed ambientale

Su un primo livello si attesta un orientamento che fa riferimento all'identificazione di **elementi e situazioni di criticità che connotano ambiti/quartieri sul piano socioeconomico ed ambientale** e che, affidandosi tendenzialmente ad indicatori, costruisce una sorta di mappatura dei problemi. Si sono cioè considerati quegli elementi che specificatamente in riferimento a situazioni di disagio sociale, economico e ambientale segnalano ambiti urbani di particolare criticità e quartieri problematici. A partire dalla individuazione di queste aree all'interno della città di Milano, si è quindi proceduto a specificare e a focalizzare l'attenzione su quei quartieri che più corrispondono ai requisiti espressi dal bando nazionale e dalla declinazione regionale del programma Contratto di Quartiere II.

In questi quartieri, come già richiamato, riconducibili alla formula di "quartieri in crisi", il Contratto di Quartiere si rivela essere il programma di intervento più appropriato, configurandosi come programma di azioni sull'edilizia pubblica connotato da una forte regia dell'amministrazione comunale e dall'azione congiunta di settori e soggetti che attengono non solo alla sfera dell'alloggio ma alle dimensioni dei servizi, a quella sociale ed economica.

Una serie di informazioni (dati, elaborazioni quantitative e qualitative già realizzate dall'Amministrazione Comunale) ha consentito di costruire una successione di mappe della città in cui sono rappresentate aree che esprimono "criticità" rispetto alle condizioni (strutturali e del quadro di vita) della popolazione insediata. In particolare in riferimento a: status sociale (Servizi sociali – cfr. mappa del disagio sociale e atlante delle periferie), Sicurezza urbana (mappa del rischio), consistenza edilizia residenziale pubblica (mappa erp).

Una comparazione successiva delle diverse mappe ha consentito di identificare quartieri/ambiti, che emergono in termini negativi ("di carenza/assenza") e di offrire un quadro di riferimento generale aggiornato sugli ambiti di criticità delle periferie cittadine. Una esplorazione successiva ha consentito di selezionare gli ambiti urbani con specifico riferimento alla rilevanza del patrimonio di edilizia residenziale pubblica esistente (elemento questo che rappresenta una precondizione del programma), alle condizioni edilizie degli stabili (sia rispetto allo stato di manutenzione che di tipologie abitative) nonché al quadro complessivo delle criticità relative allo stato contrattuale degli inquilini (intendendolo come rivelatore di una domanda di ridefinizione delle modalità di trattamento): Qualità abitativa (Aler); Status dell'utenza (Aler); Mappa delle priorità Erp (aree a prevalenza di Erp con rilevante degrado abitativo).

L'insieme di questi elementi ha portato in una fase intermedia ad individuare sette diversi quartieri di edilizia residenziale pubblica quali ambiti di intervento prioritario da considerare nella candidatura al finanziamento di contratti di quartiere: Gratosoglio, Lorenteggio, Mazzini, Molise Calvairate, Ponte Lambro, San Siro, Stadera. Una selezione successiva ha portato a considerare l'esclusione di Lorenteggio (il cui ambito rientra nel perimetro definito di una Società di Trasformazione Urbana e di Stadera, sul quale è attualmente in fase avanzata di attuazione un PRU).

Quartieri, soggetti e strategie nelle politiche urbane

Un secondo ordine di riflessione ha messo in evidenza e risalto una serie di argomentazioni la cui natura è piuttosto riferita a **soggetti e strategie nel merito delle politiche urbane** (e di quelle di rigenerazione urbana in particolare) e a valutazioni di natura più strettamente programmatica ed operativa.

In questa linea, si possono assumere come strategici rispetto al successo della candidatura, una serie di elementi - evidentemente più discrezionali - che derivano e/o fanno riferimento al contesto territoriale in cui i quartieri sono inseriti e alla disponibilità di un insieme di pratiche e/o soggetti (istituzionali e non) che potrebbero utilmente supportare il processo di sviluppo e attuazione dei Contratti di Quartiere II a Milano .

Mentre il primo livello (1.1) ha esplorato la città in termini che - in negativo ("quali territori stanno peggio") e in modo tendenzialmente omogeneo (utilizzando un solo filtro di lettura per identificarle) - lasciano emergere le aree più svantaggiate, la seconda serie di riflessioni ha consentito di meglio rappresentare una serie di motivazioni (non tutte omogenee e analoghe) rispetto ai quali l'intervento su alcuni singoli quartieri può risultare strategica, meglio praticabile ed offrire condizioni di maggior efficacia anche in relazione alla natura e alle specificità dello strumento Contratto di Quartiere II e della relazione che lo strumento è in grado di costruire con i territori selezionati.

Di seguito sono proposte una serie di considerazioni che configurano il profilo delle strategie cui il Comune di Milano ha fatto riferimento nel processo di selezione dei quartieri e poi nella costruzione dei programmi di intervento da candidare in relazione alla definizione di prospettive di intervento attraverso lo strumento Contratto di Quartiere II, sollecitando una caratterizzazione dei programmi di intervento sui singoli quartieri e a spostare su categorie

differenti rispetto all'oggettiva situazione di svantaggio e/o alla esclusiva valutazione di sostenibilità economica il tema della scelta.

Si è considerato che per la strutturazione del programma e quindi delle azioni che il Contratto di Quartiere prevede sia importante verificare le possibili declinazioni dello stesso a livello locale, in rispondenza di specifiche problematiche (che in alcuni quartieri si configurano come acute o comunque particolarmente rilevanti) sia in rispondenza dei diversi requisiti che il bando sollecita.

Trasformabilità urbanistica e condizioni al contorno

Un'esplorazione del contesto dei singoli quartieri è stata finalizzata ad evidenziare **progetti e processi di trasformazione urbana già previsti o in fase di definizione** nell'intorno dei quartieri e che potrebbero produrre sinergie e scambi (anche sul versante delle risorse finanziarie provenienti da altre fonti) rispetto allo sviluppo del Contratto di Quartiere. Inoltre tale ricognizione consente di evidenziare la consistenza degli **elementi di trasformabilità** (variazioni nelle volumetrie nella direzione di un accrescimento del patrimonio Erp o di una differenziazione significativa delle funzioni insediate nel quartiere).

Sostenibilità economica

Il tema della **sostenibilità economica** è stato visto alla luce di diversi fattori. Primo fra tutti il confine che si intende attribuire al comparto: esiste infatti un limite 'forte' nella proposta di intervento che indica il luogo nel quale si andranno a concentrare gli interventi (in particolare quelli rivolti alla ristrutturazione/riqualificazione edilizia). Questa è la linea che contiene la 'prevalenza di Erp' e rispetto alla quale Comune di Milano ed Aler sono chiamati a registrare le risorse finanziarie disponibili. Vi è poi un limite 'flessibile e leggero' che include spazi, luoghi, campi di azione utili per completare, integrare sia interventi di natura non strettamente edilizia ma anche soggetti e risorse non immediatamente concentrate sull'intervento abitativo in senso stretto.

Una seconda questione è connessa alla possibilità che in alcuni quartieri si creino le condizioni affinché entrino nel mercato della locazione (per quanto sociale) volumi senza mercato (vuoti, non occupati regolarmente, inutilizzabili) e nuovi volumi (integrati con superfici ad uso commerciale e a servizio, ad esempio). Il rientro delle morosità, l'adeguamento degli impianti, la razionalizzazione di alcuni servizi all'abitare possono in questa direzione rappresentare delle voci di spesa che diventano anche voci di risparmio e di possibile ammortamento di una quota dei costi. Un ultimo elemento è costituito dalla possibilità di ricontrattare i canoni, per gli alloggi soggetti ad interventi di manutenzione straordinaria, in funzione di una avvenuta ristrutturazione.

Servizi, relazione domanda/offerta

Una valutazione dello **stato dei servizi** ha consentito di evidenziare scostamenti e lacune nell'offerta dei servizi pubblici; la **progettazione di futuri servizi** si configura, altresì, come condizione di innalzamento dello

standard qualitativo e di miglioramento delle funzionalità del comparto in esame e rappresenta un elemento che concorre alla possibilità di incrementare l'indice delle volumetrie realizzabili nel quartiere.

Attività già svolta dall'amministrazione - preesistenza di un portafoglio progetti già ipotizzati (Comune di Milano, Aler)

La **preesistenza di progetti pilota, attività e iniziative** promosse dall'Amministrazione Comunale o da altri soggetti Istituzionali è stata assunta come un vantaggio competitivo (rispetto alla partecipazione al bando) laddove costituisce un bagaglio di conoscenza del quartiere, un investimento iniziale che può fare da volano rispetto allo sviluppo di ulteriori interventi e rispetto ai quali il CdQ offre le condizioni per una "composizione" delle azioni. Ancora, l'esistenza di un'attività pregressa segnala l'esistenza di soggetti che si sono già attivati sul/nel quartiere e la cui attivazione costituisce un vantaggio competitivo rispetto alle sollecitazioni del bando di coinvolgimento di soggetti locali nella costruzione stessa dei programmi. Laddove le attività pregresse abbiano prodotto **progetti sperimentali** o parziali, questo rappresenta un elemento strategico nella direzione della costruzione di un Contratto di Quartiere come parte di un più articolato programma di intervento rispetto al quale procedere attraverso verifiche di fattibilità e praticabilità in termini di integrazione, combinazione e allineamenti con interventi/soggetti diversi.

Risorse e soggetti locali

Il bando del Contratto di Quartiere segnala come fondamentale il coinvolgimento di soggetti locali nella costruzione e nell'implementazione dei progetti. La **preesistenza e la consistenza delle attività svolte autonomamente (o già in accordo con istituzioni pubbliche) da parte di soggetti locali** di varia natura (comitati, associazioni, cooperative, servizi pubblici) è stata assunta come una risorsa di grande valore. Da un lato, perché garantisce la disponibilità di interlocutori con i quali l'amministrazione comunale può sviluppare un processo di interazione per la definizione di obiettivi condivisi; dall'altro perché offre la possibilità di costruire un programma di interventi che abbia un riferimento non solo formale alla dimensione del "contratto", ovvero all'assunzione di responsabilità futura rispetto al processo di riqualificazione integrata del quartiere.

Finanziamenti aggiuntivi pubblici/privati e interesse all'investimento dei soggetti privati

Infine, la diversa collocazione e natura dei quartieri può corrispondere a differenti livelli e forme di **interesse di soggetti privati e del terzo settore**, all'investimento di risorse nel programma di rigenerazione, sia in relazione allo stato attuale del quartiere che alle prospettive di sviluppo. In particolare, differenti sono le valutazioni che si aprono sul fronte delle risorse private in relazione ai differenti scenari che il programma del CdQ rende futuribile. In più casi si è rivelata essenziale (data la densità che connota il tessuto urbano dei quartieri a cui si fa riferimento nella città di Milano) la disponibilità di immobili o di aree la cui destinazione d'uso e/o praticabilità risultava ancora incerta. La costruzione di un Contratto di Quartiere in questo senso ha offerto la possibilità di attivare processi (e procedure) di definizione e

di progettazione degli usi di alcuni spazi secondo le linee guida espresse dal bando e, in particolare, con la finalità di articolare le funzioni sociali (e comunque non residenziali) nei quartieri.

E' in corrispondenza dei diversi fattori qui sopra riportati che il Tavolo politico istituzionale ha proceduto nella selezione dei quartieri sui quali attivare il processo di esplorazione e approfondimento e di interazione con i soggetti locali finalizzato alla costruzione di un programma di interventi da presentare quale candidatura a Contratto di Quartiere II. La definizione dei programmi è stata condotta assumendo specificità, dimensioni problematiche e risorse locali che hanno consentito di disegnare profili di intervento differenziati in corrispondenza di ciascun quartiere:

- Gratosoglio, si configura quale quartiere di grandi dimensioni costruito secondo un disegno di edilizia aperta che sollecita ad un ripensamento e ad una qualificazione degli spazi aperti e dei luoghi di aggregazione
- il quartiere Mazzini ha un elevato valore storico architettonico ed è oggi situato in un ambito di forte accessibilità, rispetto al quale l'offerta di servizi qualificati può risultare attrattiva rispetto ad un bacino sovralocale,
- il quartiere Molise Calvastrate ha costituito in questi anni un laboratorio di sperimentazione sulle forme dell'attivazione e del coinvolgimento dei soggetti locali nella articolazione delle politiche urbane sulla città e rappresenta una sfida rispetto alla capacità di produrre politiche pubbliche efficaci in ambiti di disagio acuto,
- il quartiere di Ponte Lambro ha rappresentato un simbolo del degrado dei quartieri periferici e trova nel Contratto di Quartiere occasioni concrete per muovere i primi passi verso un processo di sviluppo di più lungo periodo,
- San Siro, caratterizzato come un recinto di grandi dimensioni ed elevata densità di edilizia residenziale si misura con la capacità degli interventi previsti di rendere più permeabile il tessuto urbano rispetto alla presenza di servizi e di attività commerciali

Il settore Periferie ha dunque avviato un lavoro che si è articolato:

- trasversalmente: trattando una serie di questioni comuni a tutti i quartieri e che hanno implicato un lavoro di coordinamento tra diversi settori dell'amministrazione comunale oppure l'attivazione di un settore dell'amministrazione su più quartieri per la messa a punto di azioni da inserire nel programma e poi
- verticalmente: approfondendo l'analisi delle problematiche specifiche dei quartieri ma soprattutto sviluppando un'esplorazione finalizzata alla progettazione di azioni e dunque all'attivazione di soggetti su specifici progetti nei quartieri.

0.3. La costruzione dei programmi di intervento da candidare

In relazione a queste considerazioni, il disegno degli interventi da inserire nelle proposte di programmi è andato costruendosi in modo incrementale:

- a. seguendo gli indirizzi espressi e le proposte avanzate da alcuni settori dell'Amministrazione Comunale e dei soggetti già attivati,

- b. sollecitando alcuni settori e/o istituzioni e alcuni soggetti locali e non, laddove l'esplorazione sul campo e gli approfondimenti condotti hanno individuato temi di progettazione (fisica e in termini di servizi) che risultavano significativi ed aderenti rispetto al programma Contratto di Quartiere,
- c. mantenendo forme di interazione costante con i soggetti locali e le forme organizzate di rappresentanza degli abitanti per garantire una condivisione di finalità, obiettivi e azioni previste,
- d. infine, relazionandosi alle strategie e indicazioni via via definite in merito all'intervento sul patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica elaborate da Aler Milano.

Si richiamano qui brevemente alcuni ambiti di intervento che hanno visto lo sviluppo di un lavoro trasversale dentro l'amministrazione comunale in relazione ai cinque quartieri, mentre si rimanda alle note sintetiche sui singoli quartieri la descrizione più precisa di problematiche e strategie di intervento:

- **Infrastrutture:** presso l'Agenzia Mobilità e Ambiente del Comune di Milano è stato attivato un tavolo di lavoro che ha coordinato quattro settori comunali nella prefigurazione e nel disegno degli interventi relativi alla sistemazione di strade, piazze, spazi verdi nonché alla nuova regolazione dei flussi di traffico e della sosta.
- **Infrastrutture e servizi:** in riferimento ad alcuni stabili di proprietà comunale sui quali è andata emergendo dall'esplorazione sul campo, l'opportunità/necessità di interventi di qualificazione, ampliamento, ristrutturazione, è stato condotto un lavoro finalizzato a verificare la sostenibilità e la praticabilità degli interventi in relazione agli orientamenti e alle politiche attualmente delineate dai rispettivi settori di competenza (in particolare, mercati comunali coperti e biblioteche).
- **Servizi sociali:** in sinergia con il settore servizi sociali si sono andati definendo interventi mirati a rafforzare e ad articolare l'offerta di servizi sociali nei quartieri con particolare riferimento alle quote di popolazione più deboli. In particolare, si è mirato ad un coinvolgimento dei servizi (e quindi anche di soggetti del terzo settore che operano in un regime di convenzione) nella definizione di progetti dedicati alla popolazione anziana e ai portatori di disagio psichico.
- **"Patti per la sicurezza urbana":** in corrispondenza dell'indicazione del bando e di un consistente interesse (tanto del settore sicurezza urbana del comune quanto della corrispondente Direzione Centrale della Regione) a considerare i "Patti Locali per la sicurezza urbana" quali strumenti innovativi e sperimentali per articolare azioni sul fronte della sicurezza in corrispondenza di una visione articolata del problema e centrata sull'assunzione di un approccio integrato, si è pervenuti ad un accordo che prevede che i Patti Locali costruiti in corrispondenza dei programmi di Contratto di Quartiere II del Comune di Milano siano assunti quali prototipi sperimentali di riferimento per la Direzione Regionale. L'approfondito lavoro di esplorazione locale e di interazione con i soggetti che a vario titolo sono attivi nei quartieri oggetto di candidatura ha consentito di elaborare Patti Locali che configurano l'articolazione di una molteplicità di azioni sinergiche e complementari rispetto al programma di intervento complessivo.

- **Nuova occupazione/ legge 266:** di concerto con il settore comunale titolare della promozione di interventi di promozione e sviluppo dell'imprenditoria (e dell'occupazione) attraverso la gestione dei fondi della legge 266, si è proceduto da un lato a costruire uno scenario in cui il Comune di Milano si impegna a destinare una quota rilevante dei finanziamenti ex legge 266 a progetti da sviluppare negli ambiti di intervento dei Contratti di Quartiere, dall'altro ad articolare per ciascun quartiere dei "profili" che consentano di declinare gli interventi di promozione di imprenditoria e nuova occupazione in corrispondenza di vocazioni e risorse progettuali specifiche del quartiere.
- **Terzo settore e soggetti locali:** in riferimento a ciascun quartiere, il contributo dei soggetti locali e del terzo settore nel suo insieme risulta centrale nella costruzione del programma, da un lato per il patrimonio di conoscenze e di esperienze maturate, dall'altro per la ricchezza dei progetti di varia natura che si sono andati definendo ed attivando. Laddove il coinvolgimento diretto di soggetti privati e/o del terzo settore non può essere definito in questa fase perché deve essere oggetto di bando ad evidenza pubblica, si è comunque assunto che il contributo di questi soggetti sia fondamentale per creare oggi le condizioni affinché le azioni previste nel Contratto di Quartiere trovino piena rispondenza con le problematiche e le risorse disponibili e l'interesse di soggetti locali ad attivare forme di partnership con l'amministrazione comunale in rispondenza del principio di sussidiarietà.
- **Il coinvolgimento degli abitanti:** pur nei limiti di tempo contenuti entro le scadenze e la complessità del processo, si è dato avvio a percorsi di tipo partecipativo nella definizione del programma e il rapporto con/tra gli abitanti e i soggetti locali (spesso il ruolo di abitanti e soggetti sociali risulta sfuocato e si tendono a confondere gli uni con gli altri, mentre si tratta di attori distinti con obiettivi e strategie territoriali differenti). E' stata svolta un'attività di ascolto delle principali realtà sociali operanti sul territorio al fine di ricostruire una mappatura sensibile ai problemi e alle risorse esistenti. In particolare, si è curato lo snodo principale tra percorso e processo di elaborazione tecnica e amministrativa della candidatura e l'insieme dei soggetti locali del quartiere, procedendo alla definizione di problemi, priorità e nodi critici da sottoporre al vaglio di coloro che sono impegnati nella costruzione del progetto.

1. Il Contratto di Quartiere Molise-Calvairate: territorio e strategie

1.1. Il contesto e l'ambito

Il contesto dell'intervento e le sue relazioni con l'ambito

Confini e inquadramento generale

I quartieri Molise e Calvairate (o *quartiere Molise-Calvairate*) sono compresi all'interno della Zona 4, nell'area sud est di Milano.

L'area presenta un'elevata accessibilità su gomma, in quanto si situa tra due circonvallazioni – viale Umbria e viale Molise-Campania - e due radiali – corso XXII Marzo-viale Corsica e corso Lodi -. E' inoltre consistente la presenza di linee di trasporto pubblico, sia in direzione centro – autobus 84 (Largo Augusto – S.Donato M3), tram 12 (Roserio – Molise) e 16 (S.Siro – Monte Velino) – sia lungo la circonvallazione – circolare destra e sinistra 90-91, i filobus 92 (Bovisa – Isonzo) e 93 (Loreto – Omero). La prossima apertura di una stazione del Passante Ferroviario costituirà inoltre un collegamento diretto con le stazioni ferroviarie di Garibaldi e Bovisa, connettendo l'area alle Ferrovie dello Stato e alle Ferrovie Nord; allo stesso tempo l'adeguamento della Paullese consentirà un migliore accesso alle tangenziali (TAVOLA *Inquadramento territoriale_mappa delle trasformazioni*, Allegato)

Trasformazioni previste e in atto

Negli ultimi anni l'area in cui si collocano i due quartieri è stata interessata da importanti trasformazioni.

Rispetto alle linee strategiche del *Documento di Inquadramento* del Comune di Milano, l'ambito del Contratto di Quartiere si situa infatti lungo la dorsale Linate-Malpensa, uno degli assi fondamentali per lo sviluppo urbano di Milano. Su questo asse e in sua prossimità si collocano infatti progetti di rilevanza metropolitana (TAVOLA *Inquadramento territoriale_mappa delle trasformazioni*, Allegato):

- Il PRUSST di Porta Vittoria: Passante Ferroviario, Grande Biblioteca Europea di Informazione e Cultura (BEIC), mix strategico e funzionale. La realizzazione del Passante Ferroviario assume un ruolo sostanziale nell'integrazione del sistema dei trasporti, in quanto costituisce la condizione per avviare il Servizio Ferroviario Regionale, che soddisferebbe completamente la domanda complessiva della regione urbana. Il progetto della Biblioteca Europea costituisce uno delle opere pubbliche strategiche per la città, nonché una futura centralità rispetto al sistema urbano e regionale nel suo complesso. Il Programma prevede interventi di nuova edificazione di un mix strategico e funzionale (composto da residenza, commercio, direzionale e terziario), nel cui confine sono anche compresi gli stessi quartieri di Molise e Calvairate, inserendo interventi di riqualificazione già programmati da Aler.
- La realizzazione di nuovi edifici nell'ex sede degli insediamenti produttivi della Motta, attestata su viale Campania, in prossimità dell'incrocio con viale Corsica
- Il PRU di piazzale Lodi, di cui è stata conclusa la realizzazione dell'ipermercato e di cui è in corso la realizzazione di edifici residenziali
- Il grande progetto di Rogoredo Montecity, più a sud, interessa meno direttamente l'area dei quartieri Molise e Calvairate, ma costituisce un importante trasformazione di questa parte di città.

- Un'ulteriore trasformazione in programma - in ambito viabilistico - si riferisce all'intervento sulla Paullese, al fine di convogliare il traffico pesante verso l'area dell'Ortomercato.
- In fase di avviamento la riqualificazione del secondo lotto del parco Alessandrini, appena conclusa quella del primo
- Realizzato da poco l'insediamento residenziale attestato su viale Puglie, a ridosso della ferrovia di Porta Romana

Il contesto e le sue caratteristiche

Le caratteristiche funzionali e infrastrutturali dell'area in cui si colloca il quartiere Molise-Calvairate mostrano il dinamismo delle trasformazioni urbane recenti e in atto: se da una parte gli interventi di natura pubblica sottolineano l'attenzione istituzionale verso un settore di città che assume rilevanza strategica da più punti di vista, dall'altra alcuni processi spontanei di riqualificazione hanno reso la zona permeabile a cambiamenti di destinazione d'uso (TAVOLA *Periferie e centralità_servizi e funzioni*, in Appendice alla Relazione Programmatica)

E' il caso del versante nord occidentale, costituito da un tessuto insediativo regolare in prevalenza residenziale, con la presenza di attività di commercio sia minuto, sia di grande distribuzione: le recenti trasformazioni della vicina area di via Sciesa, riferite al terziario orientato all'alta moda e al design, costituiscono una nuova centralità urbana, di richiamo anche internazionale, la cui prossimità ha generato l'insediamento di alcune attività di servizio e di commercio di alto livello intorno alla zona di viale Umbria. Questo ha inevitabilmente portato ad una rivalutazione dell'area, che negli ultimi anni ha assunto una posizione di semi-centralità.

Il versante a nord - l'area circostante corso XXII Marzo - è invece costituito da un tessuto prevalentemente residenziale con presenza di commercio minuto sugli assi viari principali ed è attualmente interessato a grandi trasformazioni in fase di realizzazione.

La parte sud-orientale possiede una forte connotazione "periferica", data dalla presenza dell'area dei Macelli Comunali e dell'Ortomercato, segnata da tracciati viari imponenti e nuclei residenziali isolati. In prossimità dello scalo ferroviario di Lodi sono tuttora presenti alcuni impianti produttivi, in parte dimessi. Il mantenimento di un carattere produttivo e di servizio, di cui i Mercati Generali costituiscono, ad est, una presenza importante, definisce la fisionomia "periferica" del versante meridionale. In questa area esistono spazi, a ridosso del tracciato ferroviario, la cui destinazione d'uso rimane irrisolta; se in parte si tratta di fasce di rispetto, occupate da depositi e capannoni o da insediamenti temporanei.

L'area sud-occidentale, in prossimità di piazzale Lodi, presenta invece una composizione funzionale più eterogenea: alla residenza si affianca il terziario, l'attività produttiva, l'artigianato, il commercio di grande distribuzione.

Il contesto in cui si colloca il quartiere Molise-Calvairate risulta piuttosto dotato di servizi collettivi e alla persona: tre scuole materne, due elementari, due medie, quattro superiori; un centro che ospita servizi sociali di diversi settori; tre presidi delle Forze dell'Ordine; una Biblioteca Comunale. Piccole aree di verde pubblico attrezzato si collocano in prossimità di un sistema di parchi e piazze di richiamo urbano: parco Marinai d'Italia, il sistema Martini-Ciceri Visconti-Insubria, il parco Alessandrini (TAVOLA 1:5000, Allegato).

Negli assi viari e nelle piazze limitrofi al quartiere vi sono numerosi negozi e servizi. In particolare via Ciceri Visconti, e le due piazze si presentano come

spazi di commercio (al dettaglio) di riferimento per gli abitanti sia del quartiere Molise Calvairate, che del contesto attorno.

L'ambito della proposta del Contratto di Quartiere si colloca quindi in un contesto vitale, dinamico e attrezzato: le condizioni di degrado edilizio ed esclusione sociale sembrano concentrarsi nel quartiere, un episodio di "perifericità" in un'area "centrale".

L'ambito

L'ambito del Contratto di Quartiere si riferisce ai due quartieri Erp di proprietà Aler di Molise e Calvairate (e ad un numero civico di proprietà privata) cui si affiancano gli spazi pubblici contigui: le due piazze Insubria e Martini (per quanto riguarda il manto stradale e giardini, esclusi gli edifici) e il collegamento fra le due costituito dall'asse di via Ciceri Visconti, in cui si situano un'area verde e la Biblioteca Comunale (TAVOLA 1:1000, Allegato).

Nell'ambito del CdQ abitano 4683 persone (Anagrafe del Comune di Milano al 31/12/2002). Di queste, circa 82.5% (3862: fonte ALER 2003) abitano in alloggi (in totale 2.717) di Edilizia Residenziale Pubblica.

L'ambito ERP

I due quartieri confinanti di Molise e Calvairate costituiscono, insieme, uno dei più grandi complessi di patrimonio storico di edilizia popolare di Milano di proprietà dell'ex IACP, ora Aler (Azienda Lombarda Edilizia Residenziale).

Alcune caratteristiche tipologiche li distinguono dal contesto: è soprattutto l'imponenza e la compattezza dei due blocchi a separarli dal tessuto che li circonda.

Nel quartiere Calvairate la simmetria dell'impianto si accosta all'unitarietà del trattamento delle facciate; lo sviluppo dei fabbricati attorno alle corti e il trattamento delle facciate rende riconoscibile l'impianto morfologico e il linguaggio figurativo diffuso nell'edilizia pubblica residenziale dei primi decenni del secolo. Queste caratteristiche attribuiscono ai tre isolati del quartiere Calvairate un'identità comune e unitaria.

Il quartiere Molise è uno dei primi esempi milanesi di architettura razionalista: mentre in planimetria è leggibile l'intenzione di aprire l'isolato attraverso la presenza di edifici in linea a delimitarne il perimetro e ad occuparne l'interno, dall'esterno esso appare come un isolato compatto e con pochi elementi di relazione con l'esterno. Le facciate presentano trattamenti formali e cromatici diversi a seconda degli affacci.

Nonostante queste caratteristiche di pregio architettonico e urbanistico i due quartieri appaiono strutture separate dal tessuto che li circonda. Se da un lato la cesura con il lato est è rappresentata da viale Molise, dall'altra il sistema delle due piazze Martini e Insubria e la presenza di via Ciceri Visconti, pur essendo utilizzate dalla popolazione e consentendo una certa facilità di attraversamento, morfologicamente operano un'ulteriore separazione dal versante ovest. Il contatto con il tessuto insediativo avviene tramite le vie Calvairate e Faà di Bruno, tramite cui i due blocchi si collegano ad un tessuto più minuto ed eterogeneo di edilizia privata. L'accessibilità dei servizi collettivi, come di quelli commerciali e di trasporto pubblico, inserisce comunque i due quartieri in un contesto accessibile, integrandoli nei ritmi e nelle modalità di utilizzo dell'area.

Cenni storici

Il quartiere Calvairate (ex Emilio Melloni) risale al 1929/1931; è delimitato da via Calvairate, viale Molise, via degli Etruschi, via Ciceri Visconti, ed è attraversato dalla via privata Tommei, che assume la funzione di distribuzione all'interno del quartiere. E' composto da 11 edifici suddivisi in 15 numeri civici e tre isolati, di 4, 5 o 6 piani fuori terra, ognuno dei quali si sviluppa attorno ad una corte interna ad uso residenziale, in cui sono presenti spazi verdi sia di uso comune che dei singoli alloggi a piano terra. L'architetto Broglio applica al quartiere innovazioni tipologiche sostanziali: al tradizionale impianto a ballatoio si sostituiscono alloggi minimi con bagno interno, mentre docce e lavatoi comuni vengono posizionati all'interno dei cortili.

Il quartiere Molise (ex Maurizio Bossi) risale invece al 1933/1938 ed è adiacente al fronte sud del quartiere Calvairate. E' delimitato da via degli Etruschi, da viale Molise, via Faà di Bruno e da piazza Insubria. Comprende 11 fabbricati di 4 o 5 piani, composti da 8 numeri civici; è formato da un unico isolato in cui gli edifici in linea, disposti lungo il fronte strada e all'interno del lotto, formano grandi corti. Per la sua progettazione venne indetto un concorso vinto dal progetto razionalista degli architetti Cesare e Maurizio Mazzocchi, frutto di uno studio attento sull'organizzazione dello spazio, l'orientamento dei caseggiati e l'aspetto cromatico delle facciate. A causa dell'emergenza abitativa del periodo la ristrettezza dei fondi a disposizioni costringono alla realizzazione di alloggi di carattere "popolarissimo", ossia con taglio estremamente ridotto.

Le trasformazioni sociali ed economiche

Il quartiere nasce per soddisfare la domanda abitativa dei lavoratori milanesi e immigrati da altre regioni del Paese. La composizione sociale dei primi abitanti era quindi piuttosto uniforme: quasi tutte famiglie operaie, di cui una forte percentuale di immigrati dal sud d'Italia. La condivisione di orari, stili di vita e regole si affiancava ad una più sentita partecipazione collettiva ai problemi comuni dei caseggiati.

Negli anni Ottanta si aggrava il processo avviato a partire dagli anni Settanta, che non interessa solo Milano, ma tutte le metropoli europee: la dismissione degli insediamenti produttivi provoca un grande cambiamento nella tipologia della popolazione nei quartieri, che da operaia si trasforma in cassaintegrata, disoccupata, precaria. A questa crisi, che interessa Molise e Calvairate come altri quartieri di Edilizia Pubblica operaia, si somma la decadenza degli edifici, che, ampiamente superata la soglia dei quaranta anni, determina l'obsolescenza fisica. Alla fine degli anni Sessanta vengono chiusi, per mancanza di disponibilità economica di mantenimento, i bagni pubblici.

Nell'ultimo ventennio la composizione sociale comincia a cambiare: gli alloggi di risulta vengono occupati da nuove categorie di abitanti (di cui molti stranieri) che, nel mutato contesto socio economico, sostituiranno i lavoratori dei decenni precedenti, delineando una fisionomia differente dei quartieri di edilizia pubblica. I nuovi assegnatari accedono all'alloggio anche a causa delle condizioni di disagio economico, sociale e sanitario. Le condizioni di precariato e disoccupazione, la povertà, fenomeno che accomuna tutte le categorie di abitanti del quartiere, si possono sommare ad altri fattori, diversi tra loro ma spesso correlati: dalla malattia – fisica o mentale -, alla dipendenza, dall'invalidità alla mancata integrazione culturale, dall'inadeguatezza degli alloggi all'impossibilità (culturale e fisica) di accesso alle reti in grado di invertire i circuiti del disagio (dai servizi al lavoro).

Fattori di criticità

Edilizia Residenziale Pubblica: edifici e abitanti

Come nella gran parte dei quartieri storici in entrambi i quartieri una parte degli alloggi risulta inferiore agli standard in vigore, sia rispetto alla metratura dei locali, sia rispetto alla presenza dei servizi igienici essenziali. Un questionario, somministrato durante la fase preparatoria del lavoro per l'ammissione al bando dei CdQ (in Appendice alla Relazione Programmatica), ha mostrato come in alcuni caseggiati vi siano numerosi alloggi sprovvisti sia di doccia sia di vasca da bagno. E' il caso, dei numeri civici 2,3,4 di via Tommei dove questi costituiscono più del 30% degli alloggi.

Il degrado fisico è in alcuni casi evidente: esso riguarda le facciate (infiltrazioni d'acqua, assestamenti con distacco di intonaci, ecc.) e le parti comuni.

Solai, cantine, sotterranei, ex lavatoi e docce comuni, sono spesso abbandonati, se non, in alcuni casi, occupati abusivamente. La presenza di sporcizia, animali e il loro utilizzo per pratiche poco consone li rende luoghi altamente degradati oltre che insicuri.

Molte scale risultano ancora non provviste di ascensori, rendendo praticamente difficile se non impossibile l'accessibilità per alcune fasce degli abitanti.

Il taglio minimo degli alloggi costituisce uno dei condizionamenti alle categorie di abitanti che abitano il quartiere: persone sole, famiglie monoparentali, famiglie numerose. Le famiglie monoparentali costituiscono una categoria potenzialmente in difficoltà: oltre alle dinamiche di conflitto dovute alla difficoltà per il genitore di seguire il figlio nel percorso di crescita, in questi casi il rischio di povertà è più elevato e il nucleo presenta una minore mobilità sociale rispetto alle famiglie in cui sono presenti entrambi i genitori. La presenza più consistente si riferisce alle persone sole e si aggira attorno alla metà del totale (Anagrafe Aler, 2001).

Quasi un terzo degli abitanti è collocato nella prima fascia di canone, a cui appartengono la metà dei nuclei composti da una sola persona (Anagrafe Aler, 2001). Si può pensare che siano quindi proprio le persone sole ad essere i soggetti economicamente più vulnerabili. Considerando questi due dati si deduce la problematicità di questa come di altre categorie, profondamente interconnesse e spesso incrociate a creare nel quartiere fenomeni di multiproblematicità, di difficile trattamento.

Nei quartieri di edilizia pubblica il fenomeno generalizzato dell'innalzamento della vita media - con il conseguente invecchiamento della popolazione - e i mutamenti del tessuto sociale si associano ad una serie di problematiche di diversa natura: difficoltà economiche, disagio abitativo, relazioni di vicinato difficili, difficoltà ad accedere ad un'adeguata assistenza.

I Servizi Sociali e gli attori locali fanno notare il carattere multidimensionale del disagio. In genere i Servizi Sociali sono gravati da un grande carico di utenza, che si traduce anche in lunghe liste d'attesa. Si notano molte situazioni di difficoltà a livello familiare (genitori violenti, componenti con disagio mentale, ecc.), con forti ripercussioni sui minori ed i giovani.

"Il Molise Calvaivate presenta numerosi problemi, trasversali... La popolazione che abita nella zona è, infatti, prevalentemente composta da persone anziane, da invalidi, sofferenti psichici e da stranieri.

Si tratta soprattutto per quanto riguarda gli anziani e i sofferenti psichici, di persone sole appartenenti alle fasce economiche più fragili. Tale fenomeno si è verificato in virtù delle politiche di insediamento abitativo perseguito, conseguente alle caratteristiche strutturali delle abitazioni stesse." ("Piano sulla salute mentale per la città di Milano, 2002-2004, dic. 2001").

E' comunque possibile leggere il disagio sociale della zona (che pure si presenta come multidimensionale) attraverso l'analisi di particolari categorie della popolazione legate a particolari caratteristiche socio-economiche.

Di seguito ne vengono elencate alcune.

Tab. 1 - Popolazione Molise Calvaivate. - Classi di età

Classi di età	N°	%
da 0 a 4	199	4,3
da 5 a 14	376	8,1
da 15 a 19	190	4
da 20 a 39	1.159	24,8
da 40 a 59	1.188	25,4
da 60 a 74	897	19,1
75 e oltre	674	14,3
Totale	4.683	100

Fonte: Anagrafe Comune di Milano, 2002

Popolazione anziana

Spesso la situazione degli anziani si presenta come una somma di diversi fattori invalidanti: problemi legati alle prestazioni fisiche (indebolimento, perdita di autonomia), problemi cognitivi e psichici, e altro. Nel caso del Molise-Calvaivate, a questo tipo di problematiche si aggiungono quelle concernenti le situazioni economiche e del contesto sociale.

Nel quartiere Molise-Calvaivate le persone anziane maggiori di 65 anni rappresentano circa il 32% degli inquilini (in alcuni caseggiati, la percentuale arriva fino al 39%; TAVOLA Disagio Sociale). Di queste, il 53% vivono sole (Dati Socio-patrimoniali Aler, 2003).

Il disagio economico dovuto alla pensione minima o alla sua assenza attribuiscono un ruolo vitale all'assistenza pubblica. Dai colloqui con il Centro Multiservizi Anziani risulta che le persone che fruiscono il servizio sono numerose: Di queste, 73 persone abitanti nel patrimonio ALER ricevono assistenza domiciliare (che in molti casi significa anche consegna dei pasti a domicilio) con continuità diversa a seconda del bisogno. Le persone di oltre 80 anni assistite dal servizio superano inoltre il 46.5% (fonte Centro Multiservizi Anziani, 2003).

Al Centro Multiservizi Anziani si affiancano realtà di volontariato e della cooperazione sociale.

Nonostante questi interventi persistono comunque condizioni di abbandono.

Spesso l'aggravarsi delle condizioni di isolamento dell'anziano si somma al deterioramento delle relazioni di vicinato: se nel migliore dei casi aumenta la

sensibilità al disturbo, dall'altra la mancanza di regole condivise rende la persona debole più esposta a truffe e atti di criminalità di vario genere. Esistono comunque relazioni di solidarietà tra abitanti, che costituiscono un forte potenziale per migliorare le condizioni di vita nei quartieri. Questa condizione di particolare difficoltà rispetto alle minacce si colloca in una generalizzata sensazione di insicurezza che attraversa tutte le categorie presenti nel quartiere.

Popolazione con grave disagio psichico

Il quartiere Molise-Calvaire è connotato (nei fatti e nella percezione degli abitanti) da una forte presenza di persone con disagi psichici gravi. Tale presenza è visibile "nel contorno" degli edifici ALER (marciapiedi e altri spazi pubblici) ma ancora più forte, sebbene in modo invisibile dall'esterno, all'interno di tali caseggiati, tanto da dover parlare di *concentrazione* di queste persone.

Questo comporta ovvi problemi di convivenza nei caseggiati (dal disagio quotidiano a veri e propri episodi di violenza e di allarme sociale).

Questo d'altra parte è causato da situazioni di abbandono delle persone con disagio psichico grave, che si riflettono anche sul piano abitativo e sociale (totale incuria della casa e della propria persona, difficoltà nelle relazioni, ecc.) In alcuni casi, le situazioni appaiono allarmanti, per la salute stessa del malato mentale e dei condomini (allevamento di topi e piccioni nelle abitazioni; accumulo di spazzatura o di escrementi negli stessi alloggi, ecc.)

Le persone in cura al Centro Psico-Sociale di zona che vivono nella proprietà ALER sono 155, con una diversa concentrazione a seconda dei caseggiati. In alcuni casi le presenze superano le dieci persone sofferenti di disturbi psichici (TAVOLA Disagio Sociale), così che in alcuni caseggiati i malati mentali rappresentano il 6.8% degli inquilini! Ad essi vanno aggiunti i casi non accertati e non segnalati ai servizi: infatti risulta particolarmente problematica l'intercettazione del disagio psichico sommerso.

Anche in questo caso, ai Servizi Pubblici (CPS, Comune di Milano-Ufficio Psichiatria), si affianca la presenza di attività del privato sociale e del volontariato.

I minori

I bambini e ragazzi che abitano nel quartiere sono soggetti al rischio di devianza a causa del contesto multiproblematico che li circonda: la mancanza di un luogo adeguato in cui studiare facilita gli insuccessi scolastici e l'abbandono delle scuole, favorendo percorsi di devianza e marginalità. Le bocciature nelle scuole della zona presentano percentuali maggiori rispetto ad altre, in aree confinanti. Gli indicatori di dispersione scolastica (Comune di Milano, Settore Statistica, Statistiche Scolastiche 2002-2003) segnalano cifre consistenti di ritardi scolastici: 20 nella scuola elementare, 52 nella media inferiore.

L'impossibilità, per i genitori, di assistere i figli nel percorso scolastico e di sviluppo fa della strada e dei cortili i luoghi della crescita, esponendo i ragazzi ai pericoli che comporta la relazione con soggetti affetti da grave disagio – malattia mentale, tossicodipendenza... -. L'assenza di controllo degli spazi comuni e di un luogo normato e protetto di gioco e aggregazione costringe alla convivenza negli spazi comuni di categorie con bisogni diversi – primi tra tutti, gli anziani -, nella mancanza del rispetto delle regole, genera conflitti - anche gravi – sia intergenerazionali, sia culturali.

La condizione abitativa non è adeguata allo studio individuale, il gioco, la relazione familiare. I ragazzi del quartiere abitano spesso in alloggi di dimensioni estremamente ridotte e in contesti di vicinato gravemente conflittuali.

I minori italiani – 199 bambini in età prescolare, 376 nella scuola dell'obbligo e 190 ragazzi dai 15 ai 18 anni (Anagrafe di Milano, 2002) - sono spesso condizionati dai contesti familiari problematici come dalle difficoltà economiche e culturali.

Esistono inoltre problematiche specifiche riferite ai minori stranieri. La scuola elementare di zona (T.Grossi) segnala 42 iscritti stranieri su 51 nelle prime classi (82%).

Questo elemento, accompagnato dalla problematicità dei casi, ha portato le scuole di zona ad una crisi, con la conseguente difficoltà, da parte degli istituti, a trattenere le famiglie italiane. A questo si affianca l'impossibilità di utilizzare strumenti adeguati di risposta ai problemi specifici dell'utenza. I ritardi e gli abbandoni scolastici sono anche ascrivibili alla difficoltà nell'affrontare la carriera scolastica in lingua seconda e favoriscono la dispersione scolastica; la debolezza delle strutture di mediazione e accompagnamento all'interno delle scuole aumenta l'incomunicabilità tra scuole e famiglie, creando problemi psicologici oltre che didattici.

L'assenza di spazi di aggregazione normati e protetti rivolti a pre-adolescenti e adolescenti (11- 14 anni, 14-18 anni), per attività extrascolastiche, come sviluppo di opportunità relazionali ed educative. Gli adolescenti ed i giovani ed i minori della zona non hanno un luogo istituzionale di incontro e aggregazione, se si esclude quelli impegnati in modo volontario nelle associazioni e nelle parrocchie. Spesso essi "vagano" per gli spazi pubblici, creando problemi di ordine pubblico e conflitti con le altre fasce della popolazione.

Popolazione straniera

Attualmente a Milano le richieste di un alloggio da parte di famiglie straniere ammontano ad un terzo del totale. Esistono però concentrazioni significative di stranieri in alcuni quartieri storici, tra cui Molise Calvaireate. La presenza di immigrati costituisce un fattore problematico soprattutto se si relaziona alla rapidità della crescita delle presenze straniere nel quartiere, rappresenta un cambiamento di forte intensità. Nel 1991 le presenze di immigrati nel quartiere non arrivava a 200. Attualmente rappresentano il 24,5% della popolazione, per un totale di 949 persone, con una crescita di quasi cinque volte in un periodo di poco più di un decennio (Anagrafe Comune, 2002). Se da un lato l'accesso degli immigrati alle case popolari può generare nel quartiere fenomeni di intolleranza e conflitto sia tra stranieri ed italiani - le lamentele di molti anziani fanno riferimento a odori e ad abitudini di vita differenti -, sia tra nazionalità diverse – storicamente in conflitto -, la diffidenza, con le conseguenti difficoltà nell'integrazione, aumenta nell'assenza generalizzata di regole condivise.

Oltre il 40% delle presenze straniere nel quartiere proviene da paesi nordafricani – 20% Marocco e 22% Egitto – e il 20% è originario del Corno d'Africa – 12% Eritrea e 8% Etiopia -; in crescita recente gli abitanti provenienti dai paesi dell'Est, dalla Cina, dall'America Latina (Anagrafe Comune, 2002).

Una delle caratteristiche dei nuclei familiari stranieri è l'ampiezza delle famiglie e nonostante una buona percentuale delle famiglie straniere resti composta da una sola persona, le famiglie monoparentali straniere sono ancora una

componente significativa. Questo aspetto coinvolge il fattore abitativo, se si pensa che le famiglie insediate sono esito di un ricongiungimento familiare: l'alloggio viene assegnato ad una o due persone, a cui si aggiungono in seguito coniuge e figli.

La presenza degli stranieri risulta maggiore se si considerano le fasce più giovani: dei nuovi nati, il 55.5% ha almeno un genitore straniero (Anagrafe del Comune, 2002).

Tabella 2 – Nazione di provenienza degli abitanti stranieri

Popolazione straniera per nazionalità	Molise Calvastrate	% su totale popolazione straniera
Egitto	208	22
Marocco	188	20
Eritrea	120	12
Etiopia	73	8
Filippine	66	7
Tunisia	40	4,5
Perù	37	4
Pakistan	23	2,5
Libano	23	2,5
El Salvador	18	1,5
Albania	15	1,5
Somalia	13	1
Romania	11	1
Cina (Repubblica Popolare)	11	1
Sri Lanka (Ceylon)	10	1
Altre	93	10,5
Totale	949	100

Fonte: Anagrafe Comune di Milano, 2002

Insicurezza

Nei due quartieri viene ripetutamente segnalata la generale debolezza, se non mancanza, di regole condivise, che riguarda sia il contesto circostante sia le parti comuni dei caseggiati e si manifesta maggiormente soprattutto dove è assente il servizio di custodia. In alcuni numeri civici, è infatti assente il servizio di portineria e, quando attivato, subisce elevati turn over, dovuti alle difficoltà dei portieri a relazionarsi con la situazione sociale.

Nel quartiere è avvertita una diffusa sensazione di insicurezza, dovuta in gran parte ai profondi mutamenti sociali già accennati e al degrado dei luoghi e dei manufatti (abbandono degli immobili, di cortili, cantine e solai).

La sensazione di insicurezza da parte di chi attraversa o frequenta il quartiere e – soprattutto - dei suoi abitanti si può ricondurre a fattori di diversa natura, spesso correlati: da un lato i riflessi di un diffuso disagio sociale e di un alto livello di conflitto tra le popolazioni che abitano il quartiere, dall'altro fenomeni di microcriminalità e violenza.

I ripetuti episodi di vandalismo contro le parti comuni (cassette della posta, citofoni, ecc.), i fenomeni di spaccio, le forme di estorsione, i ricorrenti episodi di violenza, sia nelle strade, sia nei condomini, l'abusivismo negli alloggi - in diverse forme, a volte caratterizzate da comportamenti aggressivi e di disturbo da parte degli occupanti -, la presenza di cani pericolosi e non controllati contribuiscono a creare un senso di insicurezza diffusa.

A volte invece sono le stesse condizioni di disagio degli abitanti sono la causa del deterioramento delle relazioni di vicinato, come i fenomeni di sovraffollamento degli alloggi (soprattutto nel caso delle famiglie straniere), che reca disturbo (rumori, schiamazzi, odori molesti) agli altri inquilini, con conseguenze negative sulla convivenza.

La difficoltà delle relazioni culturali e intergenerazionali generano conflitti tra le categorie di abitanti, molti anziani hanno paura degli extracomunitari e sopportano male le loro abitudini o subiscono intimidazioni e molestie da parte di gruppi di adolescenti.

Nel quartiere e nelle scuole si percepisce un clima di insicurezza diffusa, determinata anche dalla presenza di "casi multi-problematici": elementi di molestia provengono da gruppi di ragazzi, soprattutto nelle ore serali (p.zza Insubria, p.zzale Martini e Ciceri Visconti), con schiamazzi, "tafferugli", ecc.

I negozianti denunciano episodi di intimidazione, risse e furti ricorrenti – a volte di scarsa entità, a volte anche con scasso -.

Il persistere di situazioni a volte ai limiti della legalità nel contesto e nelle parti comuni dei caseggiati si aggrava nelle ore serali, nei giorni festivi e durante l'estate.

Le Forze dell'Ordine sono chiamate con frequenza nel quartiere per redimere questioni di ordine pubblico: manca però un luogo di riferimento e l'azione è limitata dall'impossibilità di entrare nei caseggiati e di predisporre una risposta concertata con i Servizi.

Degrado dei servizi e delle infrastrutture

Piazzale Martini

Piazzale Martini è una delle aree verdi più estese della zona. Attualmente è relativamente frequentata in parte a causa della scarsità e dall'obsolescenza delle attrezzature, in parte alla prossimità - ad ovest - con il Parco Marinai d'Italia e a sud piazza Insubria, più fruiti e attrezzati. Un'ulteriore causa della scarsa frequentazione può essere l'insicurezza che questa piazza può generare. Attualmente la piazza è infatti considerata un "punto critico" dai negozianti di zona, che segnalano una sensazione di insicurezza dovuta alla sosta di piccoli gruppi. La mancanza di frequentazione porta dunque ad una dequalificazione dell'area verde, con il conseguente abbandono e degrado degli spazi e delle attrezzature.

Nella piazza ha inoltre sede il mercato settimanale, uno dei più vasti di Milano, di richiamo per i quartieri e per la città: attualmente l'area in cui sostano le bancarelle è soggetta ad allagamenti nei giorni di pioggia e rende la piazza un luogo non adeguato alla deambulazione delle centinaia di frequentatori del mercato.

Via Ciceri Visconti e connessioni con piazzale Martini e via degli Etruschi

Attualmente via Ciceri Visconti costituisce uno dei più vivaci punti di incontro e aggregazione all'aperto: la sua prossimità con il fronte commerciale, ricco di

esercizi pubblici e di negozi etnici, la rende uno dei “diaframmi” tra i quartieri Aler e il tessuto circostante; il passaggio convive e si mescola con la sosta, rendendo la strada quasi sempre frequentata, non senza ripercussioni sulla sensazione di insicurezza che l’aggregazione di gruppi numerosi può generare. La prossimità della Biblioteca intensifica la sua frequentazione da parte degli abitanti dei due quartieri, attribuendole il ruolo di incontro tra la popolazione che abita i caseggiati e gli studenti universitari che fruiscono del servizio. La vicinanza con la Biblioteca Comunale consentirebbe a Piazzale Martini – come già accennato - di diventare un luogo di sosta e aggregazione per gli studenti della zona che frequentano l’aula studio, ma difficoltà di attraversamento la separano, di fatto, dal tessuto circostante, limitando la sua frequentazione. Via Ciceri Visconti rappresenta la – potenziale - connessione tra piazza Insubria e piazzale Martini, ma proprio in questa potenzialità l’attuale attraversamento risulta poco funzionale. La sua ottimizzazione consentirebbe quindi una facilitazione dei flussi longitudinali attraverso la “clessidra verde”. La futura realizzazione del PRUSST di Porta Vittoria, con la Biblioteca Europea, può attribuire al sistema integrato del verde una nuova importanza, nella cui ottica la riqualificazione e la connessione assumono un ruolo sostanziale di “filtro” e luogo di incontro tra i due quartieri e la nuova popolazione temporanea. Rispetto alla valenza urbana del sistema del verde, grande importanza riveste il collegamento tra la “clessidra” e il Parco Alessandrini, attualmente riqualificato e molto frequentato, e il Parco Marinai d’Italia, che costituisce una delle aree verdi più importanti per tutta l’area – vi affluisce tutta la zona da corso di Porta Vittoria a piazzale Libia, via Castel Morrone... -.

Piazza Insubria

Piazza Insubria, come già accennato, rappresenta il luogo di aggregazione più importante per i due quartieri, per diverse categorie di abitanti: dalle mamme con i bambini, ai giovani, alle famiglie, agli anziani. La sua centralità, dovuta alla prossimità ai quartieri, la rende anche luogo di attraversamento, oltre che di sosta, per la prossimità del fronte commerciale sul versante di via Sebino. Essa costituisce quindi uno degli spazi verdi più percorsi e frequentati della zona: purtroppo l’obsolescenza dei giochi per i bambini e delle attrezzature si associa a quella dei percorsi, che impediscono l’attraversamento della piazza nei giorni di pioggia.

Biblioteca Comunale

Attualmente la Biblioteca Comunale costituisce uno dei punti di riferimento per i due quartieri: essa attrae studenti universitari dall’intera zona, ma anche i ragazzi e i bambini del quartiere che la frequentano per trovare un luogo più agevole di studio, per il prestito di libri e videocassette e per altre attività culturali. Lo stesso si può dire delle famiglie e degli adulti – anche e soprattutto anziani - del quartiere, che trovano nella Biblioteca un riferimento per la consultazione dei quotidiani, la lettura, l’aggregazione. Essa, di fatto, rappresenta il “centro civico” del quartiere. Se nell’utilizzo quotidiano essa riveste un’importanza fondamentale, dall’altro è anche sede di piccole mostre di fotografia e pittura e la sua sala ospita conferenze e assemblee pubbliche, spesso promosse dagli abitanti del quartiere. La struttura prefabbricata attualmente non risulta quindi adeguata alle numerose funzioni che ospita: non consente un utilizzo in pieno comfort termico e acustico, l’ambiente non è accogliente e la risoluzione dell’accesso è poco funzionale.

La sede dei Servizi Sociali di Zona

La sede di Viale Puglie 33 ospita cinque servizi sociali, a cui afferisce un alto numero di persone, tra adulti, bambini, ragazzi e anziani. L'obsolescenza della struttura e gli spazi minimi influenzano lo svolgimento delle attività del centro. In particolare viene segnalata l'inadeguatezza della sede del Centro Multiservizi Anziani rispetto alle attività attualmente svolte.

Asilo Nido di Piazzale Martini 15

Attualmente la struttura del nido di piazzale Martini, di proprietà ALER ma gestito dal Comune di Milano, mostra numerosi segni di obsolescenza nelle struttura e negli impianti. In particolare, necessita di rifacimenti dei servizi sanitari, delle controsoffittature e delle pavimentazioni, e altre opere di revisione/adeguamento.

Via Tommei

La via privata Ugo Tommei attraversa il quartiere Calvairate. L'assenza di esercizi commerciali e la presenza di accessi ai caseggiati solo in un tratto della via ha portato, nel tempo, all'abbandono e, di conseguenza, al degrado: la sosta selvaggia delle auto da un lato impedisce il passaggio dei pedoni e non consente l'adeguata pulizia dei marciapiedi, che – a causa dell'accumulo di rifiuti e di escrementi -, soprattutto nei mesi estivi, porta all'invivibilità della strada, sia per chi l'attraversa, sia, soprattutto, per l'affaccio degli alloggi ai primi piani.

Il passaggio dei mezzi, in questa condizione, risulta spesso difficoltoso e, soprattutto, non regolato nella velocità, costituendo un pericolo per i pedoni.

Via Faà di Bruno

Via Faà di Bruno costituisce il collegamento tra piazza Insubria al Parco Alessandrini, ma attualmente risulta poco attraversata, soprattutto il lato che costeggia gli edifici Aler, su cui si affaccia solo un numero civico e due esercizi commerciali.

Servizi pubblici e soggetti locali: punti di forza e potenzialità

Le risposte al bisogno

Il contesto entro cui si colloca il quartiere Molise-Calvairate è relativamente ricco di servizi attenti ai bisogni anche sociali ed economici degli abitanti.

Accanto ai Servizi pubblici, sono presenti numerose realtà sociali organizzate: parrocchie, privato sociale, volontariato, ecc.

Questa doppia presenza, pubblica e privata, svolge dunque un imponente attività di aiuto e di auto-mutuo aiuto. Sebbene essa fatichi a far fronte ai problemi presenti nel quartiere, si presenta come ricca di aspetti positivi e di punti di forza, che rappresentano altrettante potenzialità.

Di seguito, vengono illustrate brevemente le principali realtà operanti nella zona.

Servizi pubblici di Zona:

- Servizi Sociali per la Famiglia (Comune di Milano)
- Centro di Assistenza Domiciliare Anziani - CMA (Comune di Milano)
- Assistenza Domiciliare Integrata (ASL)

- Centro Psico Sociale (Azienda Ospedaliera - Fatebenefratelli)
- Progetto "Proviamoci ancora" (Comune di Milano e Caritas)
- Unità Operativa Neuro Psichiatria Infanzia e Adolescenza (ASL)
- Servizio Medicina Veterinaria (ASL)
- Portierato Sociale (Comune di Milano e Fondazione Fratelli di S.Francesco)
- Biblioteca rionale Calvaire (Comune di Milano)
- Istituto Comprensivo T. Grossi
- Scuola Materna
- Asilo Nido
- Vigili di Quartiere operanti in zona (del Comando della Polizia Municipale di P.ta Vittoria)

Soggetti locali (TAVOLE *Inquadramento urbanistico e I soggetti locali*, in Appendice alla Relazione Programmatica):

- *Parrocchia San Pio V* - La Parrocchia offre numerosi spazi per varie attività e un teatro. Comprende un Centro di Ascolto Caritas, suddiviso in sportelli specifici (problemi di lavoro, psicologici ecc); la scuola di Italiano per stranieri, alcune associazioni e un gruppo di volontari si occupa di assistenza domiciliare agli anziani del quartiere.
- *Parrocchia Sant'Eugenio* – Oltre alle attività religiose e parrocchiali, fornisce assistenza a malati e anziani, e svolge altre importanti attività (ad esempio il Banco Alimentare, ecc.)
- *Associazione Comitato inquilini Molise-Calvaire-Ponti* – Punto di riferimento per molti inquilini. Svolge attività che comprendono: la segnalazione delle condizioni sociali e abitative alle Istituzioni, l'assistenza agli inquilini (sportelli su esclusione abitativa, problemi di manutenzione e condizioni di disagio e di esclusione). Organizza i corsi di Doposcuola per elementari, medie, superiori, la scuola di Italiano, e altri corsi (arabo per ragazzi, inglese per adulti). Svolge altre iniziative di aggregazione (la cena il giorno di Natale, ecc.)
- *Associazione Luisa Berardi ONLUS* - Svolge attività culturali e per il tempo libero, realizza progetti finalizzati al successo scolastico di minori italiani e stranieri e attività di sostegno per le famiglie del quartiere. A questo si aggiungono progetti seguiti direttamente all'interno delle scuole di quartiere.
- *Caritas*: è presente in zona attraverso numerosi progetti alcuni dei quali convenzionati con il Comune di Milano ("Proviamoci ancora", servizi rivolti ad anziani, ecc.)
- *ARCI Circolo Ricotti* – Dal 1946 presidio territoriale interno al quartiere. Luogo di incontro di anziani e della comunità eritrea del quartiere: il circolo funziona come luogo di ritrovo e aggregazione, ha un piccolo bar e un biliardo. Si organizzano corsi.
- *AISPEL, Associazione degli Imprenditori e liberi Professionisti Extracomunitari in Lombardia* sviluppa iniziative rivolte all'inserimento dei migranti e al sostegno delle loro capacità imprenditoriali (percorsi formativi, accompagnamento al lavoro, supporto tecnico amministrativo per la formazione di nuove attività commerciali, sociali, culturali, ricreative, ecc)
- *Gruppo Anziani Molise* - Da oltre un ventennio è un punto di riferimento per gli anziani del quartiere: oltre al bar e allo spazio per il gioco delle carte e la conversazione, la domenica è dedicata alla danza, mentre nel corso dell'anno si organizzano gite.
- *ANPI-Sindacato Pensionati CGIL* - Offre assistenza di diversa natura agli anziani, in particolare aiuto nel disbrigo delle pratiche.

- *Sindacato Pensionati CISL* - Offre assistenza agli iscritti, sia del quartiere che della zona.
- *Associazione Teatrale "Teatro del Battito"* – organizza laboratori teatrali, seminari e spettacoli. E' aperta a persone provenienti anche da altre parti della città.
- Alcune associazioni sportive: associazione calcio, e palestre (arti marziali, ecc.)
- *Lega italiana contro i tumori*: svolge attraverso un ambulatorio medico un servizio di prevenzione rivolto ad un bacino di utenza che va oltre al quartiere.
- Numerose cooperative e associazioni che hanno in assegnazione circa 116 alloggi Aler per realtà disagiate (La Strada, Cena dell'amicizia, Comunità Progetto, Fondazione S. Carlo, Centesimus Annus, Il Bivacco, Opera S. Francesco, progetto "Aiutiamoli", ecc)

Altre organizzazioni e cooperative:

- *Coop. Diapason* - Coordina "Il Crocicchio", tavolo di coordinamento con rappresentanti dei servizi pubblici, del privato sociale e del volontariato operanti nel quartiere che si occupano di sostegno alle famiglie con minori. E' convenzionata con il Comune di Milano per seguire progetti socioeducativi (Azimut, over-Azimut, ed altri) rivolti ai ragazzi in carico ai Servizi sociali nelle zona 1, 4 e 9
- *CeAS, Centro Ambrosiano di Solidarietà, ONLUS* - "Progetto Sestante", servizio settimanale rivolto ad adolescenti, tramite un camper in una delle strade della zona.
- *Coop. Farsi prossimo*: presente in zona fino al dicembre 2003 con il servizio di portierato sociale, attualmente svolge per conto del CMA il servizio di consegna pasti domicilio, e con la Coop. la consegna spesa a domicilio gratuita.
- *Fondazione Fratelli di S. Francesco*: dal 2004 gestisce il servizio di portierato sociale per conto del Comune di Milano.
- *Sodalitas, Associazione per lo Sviluppo dell'Imprenditoria nel Sociale*, svolge azioni rivolte alla promozione professionale e al sostegno occupazionale. Ha attivato un tavolo sulle problematiche minorili, con riferimento anche al quartiere Molise-Calvairate.

Avvalendosi di consulenti-volontari e personale in "distacco temporaneo" dalle imprese aderenti, Sodalitas indirizza il patrimonio di competenze imprenditoriali di cui è portatrice al servizio di fondazioni, associazioni, cooperative sociali e altri enti che hanno finalità non di lucro. Essa realizza progetti di consulenza e interventi gratuiti in aree quali la business analysis, il controllo di gestione, l'informatica, il marketing, la logistica e la formazione.

Da alcuni anni Sodalitas propone progetti di formazione professionale, e attualmente sta ponendo attenzione alle problematiche che riguardano la condizione giovanile nel quartiere Molise-Calvairate, in contatto con alcuni dei soggetti locali.

Servizi pubblici e privato sociale agiscono su aree del bisogno sociale a volte coincidenti. Spesso, essi agiscono in sinergia, attraverso collaborazioni e contatti.

Da segnalare, inoltre, una rete locale di soggetti (Comitato Inquilini Molise-Calvairate-Ponti, Parrocchia di S. Eugenio, Parrocchia S. Pio V., Associazione Berardi), che da molti anni agisce in modo integrato sui problemi degli abitanti delle case di proprietà ALER.

Area anziani

Il Centro Multiservizi Anziani (Comune di Milano) di V.le Puglie svolge un importante servizio di segretariato sociale, di raccolta e gestione di richieste di servizi da parte della popolazione anziana, oltre a fornire direttamente servizi di cura della persona e della casa, di assistenza domiciliare integrata, altri tipi di assistenza e interventi di natura economica.

Esso opera in collaborazione diretta con il servizio ASL (Assistenza Domiciliare Integrata) all'interno dello Sportello Unico Integrato.

In questo modo tale servizio si presenta come centrale e punto di riferimento e per la rete di servizi rivolti a questa fascia di popolazione. Esso svolge attività in contatto stretto con una rete di attori del privato sociale e di soggetti locali del volontariato.

Inoltre, ad esso fa riferimento il servizio di Portierato Sociale (attivato nel quartiere Molise-Calvairate dal Comune di Milano e attualmente gestito dalla Fondazione Fratelli di S.Francesco), che permette di monitorare e di consolidare maggiormente l'accompagnamento degli abitanti in difficoltà nei caserugiati che vi fanno riferimento.

La coop. Farsi prossimo attualmente svolge per conto del CMA il servizio di consegna pasti domicilio. Con la Coop. gestisce invece la consegna spesa a domicilio gratuita. Tramite questi servizi, gli operatori hanno modo di monitorare e conoscere la situazione di numerosi anziani che vivono nel Molise-Calvairate.

La Parrocchia San Pio V, assieme alla Parrocchia Sant'Eugenio e al Comitato inquilini Molise-Calvairate-Ponti svolgono i loro interventi prestando particolare attenzione alle relazioni di prossimità: esse operano nell'ambito dell'ascolto e del sostegno, della soluzione dei casi tramite la relazione con le istituzioni e gli altri attori sul territorio che possono concorrere ad una risposta adeguata al bisogno.

Altre realtà (Gruppo Anziani Molise, ARCI Circolo Ricotti) svolgono e offrono attività di aggregazione, fornendo e gestendo dei luoghi di incontro frequentati quotidianamente da persone anche non abitanti nel quartiere.

Inoltre, la Biblioteca rionale Calvairate (Comune di Milano) costituisce un importante riferimento per gli anziani della zona.

Infine, vi sono realtà (ANPI-Sindacato Pensionati CGIL, Sindacato Pensionati CISL) che aiutano i pensionati iscritti nella compilazione di moduli e nel disbrigo di pratiche.

Area disagio psichico

Oltre ai servizi pubblici (Centro Psico Sociale - Azienda Ospedaliera Fatebenefratelli; Unità Operativa Neuro Psichiatria Infanzia e Adolescenza - ASL) anche alcune realtà del privato sociale si occupano di persone con disagio psichico. Anche in questo caso, ad una risposta più attenta ai problemi "in quanto abitanti" (rete locale dei soggetti: Comitato, Ass. Luisa Berardi e Parrocchie), si affiancano interventi più specifici e professionali.

Tra questi il progetto "Proviamoci ancora" (in convenzione con il Comune di Milano) gestito dalla Caritas, che svolge attività di accompagnamento alle persone con disagio psichico (in collaborazione con il CPS) e azioni attente alla dimensione dell'abitare tra cui quella di manutenzione ordinaria, svolte dalla cooperativo Detto Fatto. Tale progetto permette di intervenire, dopo un percorso di "conquista della fiducia", nelle situazioni più problematiche: quelle in cui, per esempio, gli inquilini con disagio psichico, pur abitando in alloggi

totalmente abbandonati e in condizioni malsane, inizialmente rifiutano l'intervento di figure esterne.

Area Stranieri

Oltre ai Servizi di Zona a cui si rivolgono anche gli stranieri, altre realtà svolgono azioni dirette a questa fascia della popolazione.

L'Associazione degli Imprenditori e liberi Professionisti Extracomunitari in Lombardia si occupa in particolare di inserimento lavorativo e di supporto all'imprenditorialità.

Il Comitato inquilini Molise-Calvairate-Ponti e l'Associazione Luisa Berardi ONLUS si relazionano alle comunità straniere attraverso attività che riguardano la questione abitativa, linguistica, scolastica e culturale.

L'ARCI Ricotti si presenta invece come uno dei pochi luoghi di incontro della zona rivolto alle comunità straniere. Soprattutto, in questi ultimi anni, è riferimento per la comunità eritrea del quartiere e cittadina.

Area Minori

Oltre ai Servizi Sociali per la Famiglia (Comune di Milano) all'Unità Operativa Neuro Psichiatria Infanzia e Adolescenza (ASL), e alle scuole e strutture per l'infanzia, soggetti non istituzionali rivolgono le loro attività a questa categoria di abitanti.

La rete locali dei soggetti, ed in particolare il Comitato inquilini Molise-Calvairate-Ponti e l'Associazione Luisa Berardi ONLUS, sono promotori di diverse attività rivolte alle famiglie del quartiere Molise-Calvairate, spesso svolte in rete con i Servizi pubblici.

La Cooperativa Diapason da anni si rivolge ai minori (elementari, medie e superiori) presenti in zona.

Il servizio mobile del CeAS svolge attività di counselling con preadolescenti e adolescenti.

La Biblioteca rionale Calvairate (Comune di Milano) offre spazi e attività per minori e giovani della zona, presentandosi come importante punto di riferimento.

Sicurezza

La presenza nel quartiere di realtà locali (associazioni ed altro) che quotidianamente mettono a disposizione spazi per l'ascolto, l'accoglienza e l'incontro permette di contrastare il più generale abbandono e la mancanza di regole condivise nel quartiere, spesso causa del senso di insicurezza.

Di grande importanza, dove presente, il servizio di portineria degli stabili, che permette un controllo puntuale degli spazi comuni.

I Vigili di Quartiere, in rapporto con la rete locale, svolgono il prezioso ruolo di monitorare e presidiare, sebbene limitati dal fatto di non poter disporre di un presidio nel quartiere.

I negozianti stessi, inoltre, contribuiscono spesso a contrastare il senso di insicurezza e le situazioni di conflitto.

1.2. Strategie generali di intervento

Il CdQ si presenta come una grande opportunità di intervento negli spazi (alloggi, edifici, spazi comuni, collettivi e pubblici) tenendo conto delle persone e delle loro relazioni. Contemporaneamente, esso permette di ripensare tali relazioni (servizi, ecc.) a partire dagli spazi fisici disponibili e da quelli da riqualificare e progettare.

Questo aspetto è tanto più prezioso nel Quartiere Molise-Calvairate, che si trova stretto tra una situazione spaziale degradata e compressa, e dei bisogni sociali concentrati (quasi esplosivi) che necessitano di essere ricollocati, diluiti e risolti.

Riqualificare il quartiere. Aprirlo alla città

I quartieri ALER Molise e Calvairate, pur diversi per caratteristiche tipologiche e morfologiche, configurano una sorta di "rocca" separata rispetto al resto della città. Con le sue ricadute negative (essa è ricca di fattori degradanti al suo interno, quasi invisibili da fuori) ma anche positive (è spesso vissuta come micro comunità, con risorse proprie e proprie dinamiche).

Per questo, il CdQ si propone di *riqualificare le strutture fisiche e portare energie nuove nel rispetto della comunità locale*: nuove condizioni abitative, nuovi soggetti, nuove risorse e nuove azioni a partire dai soggetti e dalle azioni degli abitanti. In uno slogan, si potrebbe dire: *il Molise-Calvairate si apre, e ospita, la città. La città, rispettosamente, entra nel quartiere.*

Il CqQ Molise-Calvairate vuole avere "connotazioni sociali" marcate, che coinvolgono tutte le diverse direzioni di intervento: quelle riferite al patrimonio ALER ("**abitare il quartiere**"), quelle riferite ai servizi ("**vivere nel quartiere**") e quelle riferite alle infrastrutture ("**aprire il quartiere**").

Abitare nel quartiere. Riqualificazione e incremento dell'edilizia residenziale Aler.

Le prime azioni si rivolgono al degrado diffuso del patrimonio Aler e degli alloggi in particolare.

A questo fine è stata condotta una approfondita rilevazione sulle strutture abitative e le parti comuni per meglio identificare le condizioni di degrado e le opportunità di intervento: le condizioni di facciate, coperture e parti comuni; le tipologie degli alloggi; le condizioni di accessibilità e degli impianti; le opportunità di recupero e incremento del patrimonio abitativo, le potenzialità di recupero degli spazi non residenziali.

La rilevazione tecnica è stata integrata da una indagine tramite questionario distribuito a tutti gli abitanti del quartiere, con risposta da parte del 30% degli alloggi, (in Appendice alla Relazione Programmatica) che ha permesso di meglio focalizzare gli elementi e il grado di inadeguatezza degli alloggi, con particolare riferimento alle condizioni dei

servizi igienico-sanitari e dell'accessibilità (presenza/assenza di ascensore).

Sono state condotte anche indagini sulle caratteristiche sociali degli inquilini.

Sulla base di questo apparato conoscitivo, il CdQ si propone di:

a) Riqualificare il patrimonio ALER

- recupero e ristrutturazione degli alloggi attraverso la messa a norma e la dotazione dei servizi necessari;
- rendere accessibili gli spazi (alloggi e parti comuni) tramite l'inserimento di ascensori e l'eliminazione delle barriere architettoniche;
- realizzare alloggi protetti per anziani attraverso interventi di ristrutturazione edilizia;
- adottare soluzioni innovative, con particolare attenzione alle fasce deboli;
- riqualificare le parti comuni (cortili, ecc.);
- riqualificare gli immobili, con interventi di manutenzione ordinaria.

b) Incrementare il patrimonio ALER

- recupero sottotetti da destinarsi a canone sociale.

c) Differenziare l'utenza

con una particolare attenzione nel portare abitanti non problematici.

d) Riqualificare gli spazi per i servizi

- arricchire la dotazione di servizi e spazi collettivi all'interno del patrimonio.

e) Adottare soluzioni per il risparmio energetico

- sostituzione centrale termica;
- tecnologie appropriate.

Vivere nel quartiere. Collegare le reti. Sostenere i soggetti più fragili. Riportare la normalità nel quotidiano.

All'asse di intervento sul patrimonio abitativo, si affianca un altro fascio di azioni rivolte direttamente alla rigenerazione sociale. Esse si presentano in modo integrato e coordinato tra loro, così da costituire una sorta di vera e propria *politica sociale localizzata*.

La popolazione del quartiere Molise-Calvairate presenta infatti una serie di caratteristiche che richiedono un intervento dei servizi e di tutti i soggetti pubblici e privati che sia integrato e coordinato.

Questo significa da una parte coinvolgere una pluralità di soggetti e, dall'altra, pensare e affrontare tali temi e problemi in modo da tenerli assieme.

La principale strategia adottata è stata quindi quella di potenziare o istituire nuovi collegamenti tra le reti di attori locali informali e del privato sociale (associazioni, parrocchie, ecc.), le reti dei servizi pubblici locali (CMA, CPS, scuole, ecc.), ed i soggetti esterni, pubblici e privati. Questo

significa innanzitutto progettare e realizzare nuove azioni in risposta ai bisogni locali, oltre che intercettare nuove risorse, economiche, di volontariato e di altra natura.

Tutte le azioni sono pensate ponendo attenzione al "vivere nel quartiere", ossia alle molteplici dimensioni dell'abitare nel quartiere. Inoltre, esse rispondono ai seguenti tre obiettivi di fondo:

- *Collegare le reti*: sviluppare forme di partenariato tra soggetti pubblici e privati e generare addizionalità di risorse pubbliche e private;

- *Sostenere i soggetti più fragili*: sviluppare, riqualificare, creare e mettere in rete i servizi alla persona in particolare quelli per i soggetti più fragili o esclusi;

- *Riportare la normalità nel quotidiano*: sviluppare la coesione sociale, la sicurezza e l'occupazione.

Le azioni, (punto 2.7 della Relazione Programmatica e Progetto di Massima delle Azioni, ALLEGATO 6) sono raggruppate in ambiti (fasci) così suddivisi:

- Fascio di Azioni 1: Servizi alla persona e alla famiglia

- *anziani*

- *persone con grave disagio psichico*

- *minori e stranieri*

- Fascio di azioni 2: Sostegno alla vita quotidiana

- Fascio di azioni 3: Occupazione

- Fascio di azioni 4: Sicurezza

Aprire il quartiere. Includere gli inquilini; portare nuovi utenti

La strategia è quella di connettere spazi e infrastrutture del quartiere e del suo ambito, al resto del contesto. Questo avviene attraverso la riqualificazione dell'esistente e la realizzazione di nuovi servizi e infrastrutture, molte delle quali di scala urbana.

Le principali azioni riferite alle infrastrutture e agli spazi aperti e comuni, riguardano due ambiti:

a) creazione e valorizzazione di spazi e strutture per gli abitanti del quartiere Molise-Calvaireate (edilizia ALER), con lo scopo di integrare maggiormente tali inquilini *nel tessuto del quartiere*;

b) creazione e valorizzazione di *spazi e strutture per la città*, con lo scopo di aprire il quartiere a nuovi utenti e cittadini.

In particolare le azioni riguardano:

- il potenziamento e la riqualificazione degli spazi verdi, con inserimento nel più ampio sistema del verde urbano;

- la definizione di nuove funzioni urbane della via Ciceri Visconti;

- la manutenzione e riqualificazione delle strade inserite nell'ambito del CdQ;

- l'ampliamento e la riqualificazione della biblioteca Calvaireate;

- l'istituzione di nuovi servizi;
- l'inserimento del CMA;
- la ristrutturazione del nido comunale;
- la creazione di mini alloggi protetti per anziani;
- la creazione di spazi per attività artigianali e imprenditoriali.

Le azioni per la diversificazione dell'utenza (attraverso il recupero di sottotetti ad uso abitativo a canone moderato) si inseriscono all'interno dell'obiettivo di sostenere la quotidianità, immettendo all'interno del quartiere fasce di popolazione non problematiche.

2. Indirizzi e azioni

2.1. Valorizzazione e incremento del patrimonio esistente di edilizia residenziale pubblica

A fronte delle problematiche rilevate nelle indagini preliminari effettuate a supporto dell'attività di progettazione, integrate dalle esigenze espresse dall'utenza residente (raccolte tramite questionario - in Appendice alla Relazione Programmatica - tramite interviste e tramite dati di servizi, associazioni e istituzioni e osservazione diretta) è stata individuata una strategia generale di intervento contro il degrado del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, volta alla valorizzazione e all'incremento del medesimo, articolata in una serie di azioni specifiche.

Esse sono così sintetizzate nella Relazione tecnica illustrativa del Progetto preliminare del patrimonio Aler (al quale si rinvia per una più dettagliata descrizione):

“Le iniziative individuate, nell'ambito del contratto di quartiere Molise-Calvaire, riguardano nello specifico la riqualificazione degli alloggi esistenti da assegnare in parte a canone sociale e in parte a canone moderato, da attuare attraverso il processo di mobilità dei residenti; il recupero dei sottotetti esistenti ad uso abitativo, ai sensi della L.R. 15/96; il recupero delle facciate e delle coperture; la riqualificazione ambientale attraverso la sostituzione della centrale termica; la realizzazione di infrastrutture a scala urbana e di quartiere.”

In particolare l'**intervento di riqualificazione degli alloggi** si concentra in un macroisolato del quartiere Calvaire (ristrutturazione edilizia alloggi nei fabbricati 1, 5, 8) e tende al completamento del processo di recupero già avviato nel quartiere. La scelta di intervenire in questo quartiere risponde inoltre ad esigenze tecniche (la maggiore adattabilità del Calvaire, rispetto al Molise, ad una eventuale ristrutturazione tipologica interna) e gestionali (nel quartiere Molise sono presenti proprietari privati dislocati in modo frammentario, mentre nel quartiere Calvaire essi sono assenti).

A tale intervento sono associate:

- un'azione di superamento delle barriere architettoniche e aumento dell'accessibilità, attraverso l'inserimento di ascensori.
- un'azione di riqualificazione ambientale, attraverso la sostituzione della centrale termica.

Anche l'azione di recupero dei sottotetti ad uso abitativo, si inquadra in una più ampia operazione di recupero già avviata e che verrà ulteriormente portata avanti con il ricorso ad altri finanziamenti. Tale operazione è finalizzata da un lato a **incrementare il patrimonio residenziale Erp** (alloggi a canone sociale nel quartiere Calvaire) e dall'altro a consentire una diversificazione dell'utenza (attraverso il recupero di sottotetti ad uso abitativo a canone moderato, nel quartiere Calvaire e nel quartiere Molise).

Le altre azioni di riqualificazione (la riqualificazione di spazi per servizi, la riqualificazione dei cortili, la sistemazione di facciate e coperture) coinvolgono sia il quartiere Calvaire sia il quartiere Molise.

In quest'ultimo, è prevista anche la realizzazione di un nucleo di alloggi protetti per anziani.

2.2. Incremento della funzionalità del contesto urbano

La proposta di Contratto di Quartiere Molise–Calvaire intervienne sull'incremento della funzionalità del contesto urbano in primo luogo con una azione di **diversificazione dell'utenza**, attraverso il recupero di sottotetti ad uso abitativo a canone moderato (che consentirà l'inserimento nel quartiere di un'utenza non problematica).

In secondo luogo prevede l'inserimento di nuove funzioni attraverso la realizzazione di **spazi per le attività imprenditoriali** (laboratori artigianali).

Si rinvia al Progetto preliminare del patrimonio Aler per una più dettagliata descrizione degli interventi.

2.3. Adeguamento e incremento della dotazione di opere infrastrutturali e di servizi

E' parte integrante della proposta di Contratto di Quartiere un consistente insieme di progetti e azioni per l'adeguamento e l'incremento delle dotazioni infrastrutturali e di servizi alla scala urbana e di quartiere, che ricadono sia nell'ambito Erp sia nel più ampio ambito definito dal Contratto.

Ambito ERP

Nel Progetto Preliminare relativo al patrimonio Aler (ALLEGATO 5, al quale si rinvia per una descrizione più dettagliata) sono identificati i seguenti progetti di infrastrutture e servizi:

- riqualificazione di **spazi per servizi** rivolti all'assistenza agli anziani, all'incremento occupazionale e alla formazione professionale giovanile, all'accoglienza e partecipazione sociale, al sostegno alla persona e alla famiglia e al Piano di Accompagnamento Sociale, per una superficie complessiva di 1190 mq.;
- tra i servizi e le infrastrutture di interesse urbano è previsto l'insediamento, all'interno del quartiere Molise, del **Centro Multiservizi Anziani**, a cui afferisce un'utenza più ampia di quella del quartiere;
- spazi di servizio ospitati all'interno di un "**centro di quartiere**" collocato in via Tommei, che prevede di rivolgersi a utenze diverse e costituire un riferimento riconoscibile per gli abitanti;
- realizzazione di dieci alloggi protetti per anziani del quartiere. Il progetto prevede uno spazio comune (living, servizi per disabili, ecc.) e la creazione di un corridoio/ballatoio a connessione degli alloggi e delle parti comuni. E' prevista anche la sistemazione di spazi all'aperto.

Ambito del Contratto di Quartiere

Altri interventi su infrastrutture e servizi pubblici sono stati definiti da diversi settori del Comune di Milano attraverso un lavoro di coordinamento in collaborazione con l'Agenzia della Mobilità, inerenti la viabilità, gli spazi verdi e le infrastrutture del sistema Piazzale Martini-via Ciceri Visconti-Piazza Insubria, qui di seguito illustrate.

Essi prevedono una serie di azioni tese a: riqualificare gli spazi pubblici ed i servizi per gli abitanti, e contemporaneamente di aprire, connettere con altri parti della città e dare nuova centralità al quartiere.

Interventi su infrastrutture e servizi pubblici di interesse sia urbano sia del quartiere

Nuove funzioni urbane in via Ciceri Visconti (ALLEGATO 5/e)

In via Ciceri Visconti si prevede l'inserimento di nuove funzioni urbane, tra cui piccoli volumi adibiti a servizio pubblico.

L'intento è quello di rafforzare l'utilizzo della via, che già oggi costituisce un importante ma non qualificato asse commerciale e di servizio, da parte degli abitanti del quartiere Molise-Calvairate e delle case poste sull'altro fronte. Contemporaneamente si intende renderla aperta, apprezzabile e utilizzabile anche a scala urbana.

Tra i risultati raggiungibili, la maggior sicurezza di questo spazio urbano, attualmente connesso in modo interessante ma non del tutto tematizzato con le due piazze poste alle sue estremità.

Piano Particolareggiato del Traffico Urbano (ALLEGATO alla Relazione Programmatica - Agenzia Milanese Mobilità Ambiente)

All'interno del Piano Generale del Traffico Urbano (P.G.T.U), trovano ampia descrizione i Piani Particolareggiati del traffico Urbano, quali strumenti attuativi di politiche volte alla gerarchizzazione della viabilità e dei flussi di traffico.

Il progetto, in precipuo, avvalendosi del contributo tecnico dei vari settori del Comune di Milano, preposti alla pianificazione della viabilità urbana, aspira, attraverso la redazione di elaborati grafici e schede descrittive, a controllare ed indirizzare gli interventi sul territorio, al fine di limitare il traffico al solo flusso locale. In particolare, in riferimento all'ambito del Contratto di Quartiere Molise-Calvairate, si è proceduto attraverso la definizione di interventi che mirano a portare gli assi di viabilità interna ad un regime di circolazione contenuta alla sola domanda locale e la moderazione della velocità (velocità a 30 km/h) costituiscono il fondamento su cui realizzare successivi interventi di razionalizzazione dei flussi di traffico e riorganizzazione del paesaggio all'interno dell'isola ambientale che è stata definita. Per quanto riguarda le vie brevi sopra esplicitate, si rimanda ad una più esaustiva descrizione, proposta nel documento allegato alla Relazione Programmatica.

Risistemazione di piazzale Martini (ALLEGATO 5/b)

Il Contratto di Quartiere prevede da una parte il mantenimento e la manutenzione del verde esistente, dall'altra l'ampliamento del marciapiede – con conseguente riduzione della carreggiata –, per consentire un migliore svolgimento del mercato settimanale.

Risistemazione di via Ciceri Visconti e potenziamento delle connessioni con piazzale Martini e via degli Etruschi (ALLEGATO 5/b)

L'intensità dei flussi che attraversano la via Ciceri Visconti ha suggerito la proposta di intervento del Contratto di Quartiere, che prevede la sistemazione della via con una nuova pavimentazione e la razionalizzazione della sosta, che favorisce il passaggio.

Un intervento che faciliti l'attraversamento fra piazzale Martini e l'area della Biblioteca, consentirebbe inoltre la permeabilità del sistema del verde di cui la via Ciceri Visconti costituisce l'elemento di collegamento. Gli interventi proposti dal Contratto di Quartiere hanno l'obiettivo di aumentare la permeabilità tra gli spazi della "clessidra verde", promuovendone l'utilizzo. L'ottimizzazione dell'attraversamento consentirebbe quindi una facilitazione dei flussi longitudinali.

Il Contratto di Quartiere propone inoltre la valorizzazione del sistema del verde tramite la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale fra il Parco Alessandrini, il parco Largo Marinali d'Italia, che consentirebbe di riconnettere le aree verdi più importanti con quelle a scala di quartiere. In linea a questo si colloca il progetto di manutenzione e riqualificazione del verde e di miglioramento dell'attraversamento ciclo-pedonale.

Realizzazione di Parcheggi sotterranei in via Ciceri Visconti

Sono in fase di realizzazione i parcheggi sotterranei di via Ciceri Visconti, in concessione ad una impresa privata.

Riqualificazione di piazza Insubria (ALLEGATO 5/b)

Piazza Insubria costituisce uno degli spazi verdi più percorsi e frequentati della zona: purtroppo l'obsolescenza dei giochi per i bambini e delle attrezzature si associa a quella dei percorsi, che impediscono l'attraversamento della piazza nei giorni di pioggia.

Il Contratto di Quartiere prevede la riqualificazione complessiva dell'area verde, tramite il trattamento dei percorsi, degli accessi e implementazione delle alberature e attrezzature per il gioco.

Ampliamento della Biblioteca Comunale (ALLEGATO 5/a)

La proposta del Contratto di Quartiere prevede l'ampliamento della Biblioteca Comunale, tramite la demolizione parziale e la nuova costruzione di un volume su due piani: la sua riqualificazione tramite un interventi strutturale la renderebbe una struttura articolata su due piani, con la possibilità di proporre funzioni integrative di quelle attuali. Da una parte è prevista la messa a norma degli impianti e degli spazi, dall'altra la risoluzione del problema dell'ingresso, in prossimità del quale attualmente si mescola la sosta di persone e di cicli e motocicli. Il rafforzamento della relazione con piazzale Martini consentirebbe, come già citato, una maggiore permeabilità dello spazio verde limitrofo. La ridefinizione dell'esterno, con soluzioni formali più caratterizzate, consentirebbe inoltre di creare l'occasione per una nuova appropriazione del luogo da parte degli abitanti e una maggiore riconoscibilità del manufatto per i frequentatori esterni.

Con questo progetto si intende rispondere a due ordini di obiettivi:

- rispondere alla necessità di nuovi spazi a servizio della biblioteca stessa ma anche da adibirsi a sale polifunzionali per il quartiere;

- sottolineare il ruolo che la biblioteca ha nel quartiere, come elemento centrale inserito nel sistema di spazi pubblici che collega Piazzale Martini con Piazza Insubria attraverso Via Ciceri Visconti.

Ristrutturazione dell'Asilo Nido Comunale di Piazzale Martini 15 (ALLEGATO 5/d)

Il progetto prevede la ristrutturazione della struttura, all'interno del patrimonio ALER, da parte del Comune di Milano – Direzione Centrale Tecnica – Settore Edilizia Scolastica.

E' previsto il rifacimento di pavimentazioni e servizi igienici, la sostituzione di serramenti e l'adeguamento di impianti e strutture

Interventi su infrastrutture e servizi pubblici di interesse del quartiere

Regolazione del traffico e delle sosta in via Tommei (ALLEGATO 5/c)

La proposta del Contratto di Quartiere consiste nella regolazione della sosta delle auto e nella limitazione del traffico, assegnando alla via un limite di 30 km/h.

Riqualificazione di via Faà di Bruno (ALLEGATO 5/b)

La riqualificazione della strada prevede la risistemazione e nuova piantumazione.

Sistema di videosorveglianza (ALLEGATO 6/b)

Per contrastare la diffusa insicurezza e il rischio microcriminalità che connotano il quartiere, la proposta di Contratto di Quartiere prevede un'azione di sorveglianza e sicurezza urbana negli spazi aperti e nelle vie di accesso attraverso l'installazione di 15 telecamere brandeggianti in Piazza Insubria e Piazza Martini, ed anche in Piazzale Cuoco, Viale Molise, Via Calvairate, Via Ciceri Visconti, Via Faà di Bruno.

2.4. Adozione di soluzioni costruttive per la qualità del manufatto edilizio e del servizio residenziale offerto

Per queste soluzioni adottate dalla proposta di Contratto di quartiere si rinvia al Progetto preliminare sul patrimonio Aler ai punti 2.7. Consistenza fisica degli edifici e requisiti ambientali di progetto: 2.7.1. Comfort termoigrometrico ed inerzia termica; 2.7.2. Dimensionamento dell'ambiente e illuminazione; 2.7.3. Rumorosità degli impianti tecnici e dell'ascensore; 2.7.4. Requisiti di fruibilità.

2.5. Miglioramento della qualità abitativa e insediativa dei quartieri degradati

La proposta del Contratto di Quartiere è finalizzata a dare una risposta per quelle parti del quartiere che ancora non sono state incluse in programmi e

progetti di intervento attraverso un'azione di riqualificazione integrata delle strutture fisiche, in modo da dare continuità al processo di recupero e valorizzazione delle iniziative già avviate e che si stanno avviando, attraverso il ricorso a fonti di finanziamento diverse dal Contratto di Quartiere.

La proposta, concentrandosi su tre grandi edifici del quartiere Calvaire, costituisce pertanto un tassello compiuto di un processo di recupero e valorizzazione complessivo e definitivo già avviato e che proseguirà nel tempo. L'intervento nei caseggiati affronta infatti in modo radicale e completo la messa a norma di tutti gli alloggi, così come l'accessibilità (inserimento ascensori in tutte le scale) e la riqualificazione complessiva dell'immobile.

Il progetto risponde inoltre a criteri di fattibilità sociale in connessione con la necessità di un programma di mobilità dell'utenza che risulti tollerabile e gestibile.

Il Contratto di Quartiere prevede attenzione inoltre per gli spazi comuni (cantine, solai, seminterrati, ex docce e lavatoi, atri, ecc), i cortili interni (attrezzature, aree verdi, ecc.), le vie di pertinenza, gli spazi pubblici.

In particolare, si ritiene utile intraprendere percorsi di cura e di gestione degli spazi comuni, collettivi e pubblici anche attraverso modalità partecipative di coinvolgimento degli abitanti (vedi punto 2.6 e 2.7 della Relazione Programmatica e ALLEGATO 6).

Altri interventi nei cortili riguardano il progetto di risistemazione degli spazi aperti attorno agli alloggi protetti, con inserimento di attrezzature (campo di bocce, ecc.)

2.6. Promozione della partecipazione e del coinvolgimento degli abitanti

Fasi preparatorie alla candidatura

Nella fase di preparazione alla candidatura del Quartiere Molise-Calvaire al bando "Contratti di Quartiere II" sono state svolte numerose azioni di *analisi, monitoraggio, informazione, attivazione e supporto alla partecipazione dei soggetti locali* (abitanti e organizzazioni).

Analisi e monitoraggio

L'analisi della situazione, dei bisogni e delle domande provenienti dal quartiere ha previsto: analisi del degrado delle costruzioni e dell'ambiente, analisi dei servizi e delle infrastrutture, analisi della coesione sociale e del disagio abitativo e sociale.

Sono poi state monitorate e contattate tutte le principali realtà locali (istituzioni, associazioni, ecc.). Contemporaneamente, sono stati contattati e coinvolti anche soggetti, pubblici e privati, interessati a contribuire alla progettazione delle azioni del CdQ con idee e risorse.

Ciascun soggetto contattato è stato fonte di informazioni e ha contribuito alla elaborazione delle azioni.

Inoltre, accanto all'analisi dei documenti (analisi secondaria) è stato somministrato un questionario a tutti gli abitanti dei caseggiati ALER.

Informazione/comunicazione

E' stata posta molta attenzione all'informazione e alla comunicazione verso gli abitanti ed i soggetti locali.

Essa ha tra l'altro previsto:

- una assemblea pubblica aperta agli abitanti del quartiere
- altri incontri e eventi pubblici
- contatti presso istituzioni, enti, e altre organizzazioni
- organizzazione all'interno del Tavolo dei soggetti locali di un Gruppo preposto all'informazione verso gli abitanti.

Inoltre, sono stati informati tutti gli abitanti dei caseggiati ALER presenti nell'ambito del CdQ, attraverso una lettera postale indirizzata a ciascun alloggio e tramite avvisi posti in tutte le portinerie e spazi comuni.

E' stato accluso a tale lettera, il questionario sulle condizioni abitative.

Ancora, l'ALER ha aperto e messo a disposizione un suo ufficio/sportello in via Faà di Bruno, aperto quotidianamente dalla mattina alla sera, in cui erano presenti i progettisti incaricati di elaborare le azioni progettuali.

Tale ufficio è risultato punto di riferimento per gli abitanti del quartiere, oltre che base operativa sul posto dei diversi progettisti e consulenti impegnati nella analisi, elaborazione e progettazione della proposta per il CdQ.

Attivazione e supporto alla partecipazione degli abitanti e dei soggetti locali

Oltre al contatto diretto con ognuna delle singole realtà locali e di quelle sovralocali interessate al CdQ, è stato costituito un *Tavolo dei Soggetti Locali*, che si è presentato come punto di riferimento, di ascolto e di valutazione e rielaborazione delle azioni previste.

Esso ha visto coinvolti in modo intenso diversi soggetti (tra cui Caritas-Farsi prossimo, CeAS, Arci Ricotti-Teatro del Battito, ecc.) e in particolare ha visto la presenza costante di:

- *Comitato Inquilini*
- *Ass. Luisa Berardi*
- *Parrocchia S. Pio V*
- *Parrocchia S. Eugenio.*

Questi quattro soggetti, che da anni sono presenti sul territorio agendo in una logica di integrazione dell'analisi e delle pratiche, si presentano così come una vera e propria rete locale di azione integrata, punto di riferimento per molti abitanti e interlocutori preziosi dei Servizi Pubblici.

Il tavolo viene convocato più volte in modo unitario, e altre volte si scompone in gruppi di lavoro su temi ad hoc.

La partecipazione e il coinvolgimento degli abitanti nell'attuazione del Contratto di Quartiere

(ALLEGATO 6)

La partecipazione degli abitanti e dei soggetti locali ed il loro coinvolgimento è al centro anche delle azioni proposte per il CdQ Molise Calvastrate, che prevedono il proseguimento e il potenziamento del processo partecipativo già iniziato nella fase preparatoria.

Il passaggio cruciale dai progetti preliminari alla loro attuazione, prevede la definizione di metodologie appropriate per la gestione del processo, l'individuazione delle strutture di governo a diverso titolo responsabili della fase attuativa, la mobilitazione di strumenti e tecniche in grado di mantenere in tensione il processo e di mettere al lavoro le diverse risorse intercettate dal programma di intervento con l'obiettivo di strutturare una modalità di gestione del processo che sia inclusiva rispetto alla molteplicità dei soggetti coinvolti e attenta all'attivazione degli abitanti sia in forma organizzata che individuale.

Sarà posta particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- La gestione del processo di attuazione
- L'accompagnamento dello sviluppo delle azioni
- La promozione di forme di coinvolgimento attivo di abitanti, soggetti locali e non.

Verrà data rilevanza alla partecipazione degli attori locali (abitanti, associazioni di inquilini, associazioni di quartiere, il consiglio di zona) che contribuiranno alla definizione più dettagliata dei progetti. Le diverse forme di conoscenza, derivanti dalle concrete esperienze di vita, saranno messe al lavoro risultando importanti risorse analitiche e progettuali per mantenere un contatto diretto e un riscontro con il quartiere, il suo contesto e le sue specificità.

Questo processo di accompagnamento sociale e di coinvolgimento prevede due livelli operativi, strettamente connessi tra di loro:

- Il *Gruppo integrato di coordinamento*, composto dai soggetti istituzionali attuatori (Aler e Comune di Milano) sotto la regia del Responsabile del Contratto di Quartiere.

- Il *Laboratorio di Quartiere* composto dai firmatari del contratto, dai soggetti istituzionali attuatori (Aler e Comune di Milano), dagli abitanti in forma associata o singoli, e da altri soggetti che emergono nel corso del processo.

Tale Laboratorio avrà il compito di svolgere diverse attività tra cui:

- Informazione, ascolto e comunicazione
- Progettazione partecipata di spazi comuni e spazi pubblici
- Attivazione dei servizi
- Animazione sociale
- Supporto all'autogestione, autorappresentazione
- Attivazione di reti
- Adeguamento del progetto

Tra le iniziative che il Laboratorio di Quartiere dovrà affrontare, rientra la messa a punto della gestione diretta da parte degli abitanti, organizzati localmente, di:

- servizi per anziani (un centro di prossimità, in collaborazione con i Servizi del Comune; una serie di servizi di assistenza sempre pensati in contiguità con il Servizio Pubblico; la messa in rete dei luoghi di aggregazione per anziani, ecc.),
- servizi per minori (attività nei cortili, attività di doposcuola e per preadolescenti; la realizzazione di uno spazio di aggregazione per adolescenti e giovani),
- attività culturali (laboratori di teatro, ecc.);

- attività imprenditoriali: in particolare "servizi all'abitare" (servizi di ristorazione, di lavanderia domiciliare, di manutenzione ordinaria, di pulizia domiciliare o condominiale, di trasloco per la mobilità) che vedono coinvolti giovani e immigrati.

2.7. Approccio integrato e coordinato alle problematiche sociali e di bisogno

La popolazione del quartiere Molise-Calvaireate presenta una serie di caratteristiche che richiedono un intervento dei servizi e di tutti i soggetti pubblici e privati che sia integrato e coordinato.

Questo significa da una parte coinvolgere una pluralità di soggetti (Amministrazioni ed Enti pubblici, soggetti pubblici e privati) attorno a problemi e temi di rilevanza sociale (disagio psichico, dispersione scolastica, disoccupazione, ecc.); dall'altra, pensare e affrontare tali temi e problemi in modo da tenerli assieme. Essi rappresentano infatti le diverse dimensioni del vivere degli abitanti, che spesso presentano situazioni multiproblematiche (per esempio, anziani, con disagi psichici e in gravi condizioni abitative ed economiche; oppure minori stranieri inserite in famiglie numerose non integrate, ecc.).

Secondo questa prospettiva i diversi Servizi Pubblici coinvolti ed il privato sociale hanno progettato le azioni sotto descritte: tenendo conto dei numerosi intrecci e dell'interdipendenza tra di esse, e facendo sì che risultino, fin da questa prima fase di progettazione, il più possibile integrate e in rete.

Di seguito sono riportate le azioni in ambiti così suddivise:

- Fascio di Azioni 1: Servizi alla persona e alla famiglia

- *anziani*
- *persone con gravi disagi psichici*
- *minori e stranieri*

- Fascio di azioni 2: Sostegno alla vita quotidiana

- Fascio di azioni 3: Occupazione

- Fascio di azioni 4: Sicurezza

Tutte le azioni sono pensate ponendo attenzione al "vivere nel quartiere", ossia alle molteplici dimensioni dell'abitare nel quartiere. Inoltre, esse rispondono ai seguenti tre obiettivi di fondo:

- *Collegare le reti*: sviluppare forme di partenariato tra soggetti pubblici e privati e generare addizionalità di risorse pubbliche e private;
- *Sostenere i soggetti più fragili*: sviluppare, riqualificare, creare e mettere in rete i servizi alla persona in particolare quelli per i soggetti più fragili o esclusi;
- *Riportare la normalità nel quotidiano*: sviluppare la coesione sociale, la sicurezza e l'occupazione.

Servizi alla persona e alla famiglia

Anziani.

Il primo obiettivo è quello di rispondere in maniera molteplice alle tante dimensioni che riguardano questa fascia di popolazione, creando e mettendo in rete livelli diversi di risposte, di risorse e di servizi:

- abitative;
- luoghi del vivere quotidiano: punti di aggregazione, servizi di prossimità;
- servizi alla persona.

Le azioni sono organizzate secondo il seguente modello:

al centro degli interventi di rete, con compito di coordinamento, viene posto il servizio pubblico *Sportello Unico Integrato (CMA+ADI)*. *Esso viene anche fisicamente collocato all'interno del quartiere ALER.*

In rete con questo, vengono attivati i servizi del Comune di Milano:

- 10 alloggi protetti per anziani con struttura diurna di protezione
- 1 Servizio di Portierato Sociale (in aggiunta a quelle esistenti)

Sempre in rete, vengono attivate azioni da parte del privato sociale.

E' prevista inoltre una riorganizzazione delle risorse (spazi e azioni) del privato sociale presente in zona, in modo da riqualificare gli spazi di aggregazione (cortili, spazi collettivi, spazi gestiti da associazioni, ecc.) e le attività di supporto al vivere quotidiano (incontro, pasti, ecc.)

Di seguito sono illustrate più nel dettaglio le azioni:

AZIONE - CENTRO MULTISERVIZIO ANZIANI E SPORTELLO INTEGRATO (ALLEGATO 6/d)

Riqualificazione e riposizionamento del servizio *Sportello Unico Integrato* composto dall'azione integrata di *CMA - Centro Multiservizio Anziani* e dal *Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata - ADI (ASL)*

Lo sportello, che rappresenta un servizio di interesse urbano, con un'utenza che va al di là degli abitanti del quartiere Molise Calvairate, risulta oggi insediato in uno spazio inadeguato.

Il progetto prevede di ricollocarlo al primo piano dello stabile di via Molise 17 (con ingresso anche da via Etruschi 6) all'interno del quartiere Molise.

Tale collocazione, posta in una posizione facilmente accessibile dall'esterno e ben servita dai mezzi pubblici, permette contemporaneamente una maggiore vicinanza con il quartiere, coi i suoi abitanti e con gli alloggi protetti sempre ubicati nel quartiere Molise.

AZIONE - GESTIONE DI MINI ALLOGGI PER ANZIANI (ALLEGATO 6/e)

Il progetto ALER prevede la realizzazione di 10 Alloggi Protetti. Collocati nel Quartiere Molise (edifici g e g1). Ogni alloggio, per una o due persone, è progettato in modo da rendere autonomi gli anziani: in esso, ben accessibile dall'esterno e comunicante in modo tramite ballatoio protetto con gli altri alloggi e gli spazi comuni, sono provvisti di un bagno e di una cucina.

Il Comune di Milano – Settore Anziani e Strutture Residenziali, provvede alla gestione della protezione, fornendo personale per coprire il servizio diurno di custodia e di accompagnamento degli abitanti degli alloggi, facilitando le relazioni tra di essi e con gli altri abitanti ed i soggetti locali, e aiutandoli nelle mansioni quotidiane (lavanderia, pasti, ecc.)

Gli alloggi protetti sono in stretta relazione con un ampio spazio comune adibito ad attività occupazionali, a pasti comuni e ricreative, aperto anche ad altri anziani del quartiere. Tale spazio è co-gestito dal volontariato locale (Parrocchie di S. Pio V e S. Eugenio, Comitato Inquilini e Associazione Berardi e altri).

AZIONE – PORTIERATO SOCIALE (ALLEGATO 6.f)

Il servizio di Portierato Sociale, del Comune di Milano prevede l'integrazione delle figure di un portiere sociale e un custode sociale.

Il Custode Sociale presta servizio di accompagnamento e di monitoraggio delle condizioni dell'anziano e ha funzioni di collegamento con i servizi territoriali. E' un importante tramite tra abitanti (anziani e disabili), istituzioni e privato sociale, e si inserisce all'interno di una rete di soggetti esistente, col compito di facilitare la presa in carico delle persone anziane da parte delle istituzioni e la risoluzione dei loro bisogni. Esso provvede ad orientare gli abitanti anziani all'interno dei servizi e dei luoghi offerti nel quartiere, e agisce in stretto contatto con essi.

Altre azioni sono promosse dai soggetti locali. La proposta di Contratto di Quartiere prevede dunque:

▪ **Centro di prossimità e servizi di prossimità per anziani: "progetto formica"** (Appendice al Progetto di Massima)

Da realizzarsi da parte della Parrocchia di S. Pio V con la Parrocchia di S. Eugenio, l'Associazione Comitato Inquilini Molise-Calvaire-Ponti, l'Associazione Luisa Berardi ed eventualmente altri soggetti.

Il Progetto si basa sull'esperienza di aiuto e mutuo-auto aiuto condotta da diversi anni dai soggetti locali, in riferimento agli abitanti del quartiere ed in particolare di quelli anziani. Esso si avvale dell'apporto di numerosi volontari di risorse tecniche, di competenze di aiuto maturate sul campo e di una rete fitta di contatti anche con organizzazioni di secondo livello (Caritas Decanale, Caritas Diocesana, ecc.).

Esso ha come primo scopo la realizzazione di una rete di prossimità all'interno dei caseggiati di edilizia popolare Molise-Calvaire.

Il Progetto prevede una serie articolata di azioni, tra cui:

- la realizzazione e la gestione di un Centro di Prossimità, dove gli anziani possono incontrarsi e svolgere varie attività tra cui quelle di terapia occupazionale
- la messa in opera di una serra per attività occupazionali per anziani e disabili, all'interno degli spazi comuni ALER
- l'utilizzo di un appartamento ERP (appartamento di prossimità) per servizi agli anziani (docce, pasti, incontro) e per accoglienze temporanee

Il Progetto è pensato in stretto contatto con il Comune di Milano e fornisce importanti risorse di volontariato nella co-gestione dello spazio comune degli alloggi protetti previsti in P.zza Insubria.

Altri progetti, proposti da attori locali, vanno ad integrarsi a quelli sopra esposti, permettendo di apportare nuove risorse (volontariato, ecc.) e di

arricchire, implementare e rendere maggiormente vicine agli abitanti le azioni precedenti.

▪ **Spazi di incontro e di aggregazione (ALLEGATO 6/c – PAS)**

Il CdQ prevede, anche tramite il lavoro del Laboratorio di Quartiere, di riqualificare, riprogettare e mettere in rete le molte realtà associative che già operano con gli anziani (Gruppo Anziani Molise, ARCI Circolo Ricotti, ANPI-Sindacato Pensionati CGIL, Sindacato Pensionati CISL), oltre alla Biblioteca rionale Calvairate.

Persone con grave disagio psichico

Da molti anni il Comune di Milano sta investendo risorse in progetti sulla Salute Mentale nel quartiere Molise-Calvairate, portando avanti azioni in partnership con altre Istituzioni, enti e soggetti del privato sociale.

Il CdQ prevede di continuare questa opera di costruzione di realizzazione di una forte sinergia fra tutti gli attori, declinando le azioni con particolare attenzione alla dimensione abitativa dei malati mentali.

Questo è permesso, e diventa un'urgenza, dal momento in cui il CdQ prevede la riqualificazione di numerosi alloggi, molti dei quali sono abitati da persone con grave disagio psichico e in condizioni di abbandono o di totale chiusura verso l'intervento di estranei (altri abitanti, istituzioni e associazioni).

L'azione si avvale dunque delle professionalità e delle esperienze maturate all'interno del Centro Psico Sociale di Zona 4 e dei soggetti che operano in zona (tra cui il Progetto "Proviamoci Ancora", attualmente gestito in convenzione dalla Caritas), con il contributo economico e professionale del Comune di Milano.

AZIONE – PROGETTO "SOSTEGNO ALL'ABITARE E RESIDENZIALITÀ PER MALATI PSICHICI NEL QUARTIERE MOLISE_CALVAIRATE ATTRAVERSO IL CONTRATTO DI QUARTIERE (ALLEGATO 6/g)

Il Comune di Milano (Settore Periferia, Settore Servizi Sociali per Adulti – Ufficio Psichiatria), l'Azienda Ospedaliera Fatebenefratelli (Dipartimento di Psichiatria) hanno dunque previsto la realizzazione, all'interno del CdQ, del Progetto "Sostegno all'abitare e residenzialità per malati psichici nel quartiere Molise-Calvairate attraverso il Contratto di Quartiere", da sviluppare in collaborazione con ALER e con le realtà del privato sociale e del terzo settore.

Esso si articola in due diversi ambiti:

- il primo riguarda, in particolare, la residenzialità dei malati psichici e riveste carattere sanitario, affrontando così uno dei nodi critici e carenti della psichiatria milanese;

- il secondo riguarda un percorso di accompagnamento con azioni dirette alle persone e alle famiglie e riveste carattere sociale;

Il progetto prevede:

- l'individuazione e la manutenzione di n. 30 alloggi, già abitate da persone con disagio psichico, in carico al CPS;

- l'individuazione e la manutenzione di alloggi vuoti che fungano da "volano" per consentire lo spostamento di persone in difficoltà in attesa di sistemazione definitiva;

- l'individuazione e la ristrutturazione di uno spazio comune, all'interno del patrimonio ALER, dove promuovere gruppi di risocializzazione e supporto ai pazienti seguiti;
- la promozione e il potenziamento di un'equipe integrata di operatori che svolga le funzioni di supporto e accompagnamento sociale attraverso accordi fra enti pubblici e privato sociale;
- formazione e sensibilizzazione sulle problematiche connesse alla salute mentale, in termini di approccio relazionale per i lavoratori che svolgeranno interventi tecnici e di manutenzione.

Si prevede inoltre la costituzione di un tavolo di coordinamento con funzioni di monitoraggio e verifica degli interventi.

Grande attenzione viene posta al carattere integrato dell'intervento, non solo perché prevede un insieme di soggetti erogatori del servizio e coinvolti nel progetto, ma anche perché vengono prese in considerazione diverse tematiche (abitativa, psichiatrica, sociale, ecc.) e perché sono molti e differenziati i destinatari del progetto:

- gli inquilini dei caseggiati ALER con grave disagio psichico;
- meno direttamente, l'insieme degli inquilini dei caseggiati;
- gli operatori impegnati nella ristrutturazione/manutenzione degli alloggi;
- gli stessi operatori che si occupano dell'accompagnamento sociale e del disagio psichico.

Questo progetto, infatti, si colloca in contiguità con le azioni sul patrimonio ALER previste dal CdQ, e in particolare con il Progetto di Accompagnamento Sociale, soprattutto dove questo riguarda la mobilità degli abitanti.

La presenza del Comune di Milano – Ufficio Psichiatria permette di fornire le risorse professionali (conoscenza del problema, formazione agli operatori, ecc.) oltre che quelle economiche, necessarie perché la mobilità di soggetti gravemente compromessi dal disagio psichico non risulti un fattore ulteriormente penalizzante rispetto alla loro condizione e a quella del vicinato.

La presenza del CPS e dell'Azienda Ospedaliera Fatebenefratelli, oltre a fornire risorse economiche, garantisce la supervisione psichiatrica e professionale a tale processo, fornendo un punto di riferimento a quanti (abitanti, soggetti locali, ecc.) si relazionano quotidianamente con persone malate mentali.

Questi aspetti di "contenimento" e di accompagnamento sono arricchiti inoltre dal coinvolgimento dei diversi soggetti locali, e in particolare dal Laboratorio di Quartiere, coinvolti nel processo di realizzazione delle azioni previste nel CdQ.

Minori giovani e famiglie

Le azioni dirette verso i minori seguono alcuni presupposti di fondo:

- concepire i minori come inseriti all'interno di famiglie (spesso multiproblematiche) e di un contesto sociale degradato
- prevedere e coordinare interventi diretti ad aspetti diversi della vita dei minori (scuola, tempo libero, ecc.) e ad età diverse
- il coinvolgimento di diversi soggetti: dalle istituzioni (scuole, Servizi Sociali per la Famiglia, ecc.) a quelli del privato sociale.

Il CdQ, rispetto a questa area di bisogni, può disporre di risorse provenienti dai soggetti locali (volontariato, esperienza, progettualità, spazi, ecc.) e da quanti operano nel quartiere.

Le azioni previste, oltre ad avvalersi di tale contributo, di inseriscono all'interno del Patto Locale per la Sicurezza, e concorrono all'ottenimento di risorse rese disponibili dalla Regione Lombardia come previsto dalla L.R. 4/2003 (ALLEGATO 6/a)

Rispetto all'area minori e giovani, esso prevede tra l'altro:

- Il potenziamento della biblioteca Calvairate. Il Comune di Milano prevede l'ampliamento della biblioteca Calvairate. Questo permette il potenziamento delle attività rivolte alle diverse fasce d'età della popolazione, e in particolare verso i minori.

Attraverso l'apporto delle associazioni locali, e in collaborazione con i Servizi Sociali di Viale Puglie, è possibile individuare attività di facilitazione all'accesso per i ragazzi del quartiere; la condivisione degli spazi da parte di generazioni ed etnie diverse e l'utilizzo da parte di realtà aggregative (associazioni, ecc.) differenti.

- La realizzazione di uno Spazio per il Quartiere/Spazio Adolescenti, all'interno del patrimonio ALER. Le principali finalità sono quelle di:

a) estendere modalità di relazione solidale ai giovani del quartiere, integrando la specifica azione dei doposcuola; b) stimolare la riflessione sulla condizione abitativa dei ragazzi nel quartiere a partire dalla loro esperienza, promuovendo pratiche di cittadinanza attiva; c) attivare nei ragazzi potenzialità inespresse, per mezzo di strumenti diversi dall'attività didattica .

L'obiettivo è quello di realizzare uno spazio regolato e protetto, in cui realizzare attività dove i ragazzi abbiano sufficiente competenza per partecipare come elementi attivi alla gestione e in cui inserire – in itinere – ex-iscritti ai doposcuola , e più in generale giovani del quartiere, affiancati dagli operatori .

Al suo interno si prevede inoltre un'attività di counselling, gestita da operatori specializzati, in grado di dare risposta ai bisogni emergenti dal gruppo dei ragazzi, strutturare incontri su temi specifici, indirizzare a servizi del territorio .

La realizzazione dell'intervento prevede la messa in rete delle esperienze e delle competenze delle realtà operanti sul territorio nell'area minorile e familiare, tra cui il Comitato Inquilini, l'Associazione Berardi e il Centro Ambrosiano di Solidarietà (ALLEGATO 6)

- La messa in sicurezza e riqualificazione dei cortili. Sostegno e potenziamento della promozione di attività di animazione (in particolare per i bambini più piccoli) che possano funzionare da presidio degli spazi comuni e palestra di relazioni sane e corrette. Attenzione a mediare i conflitti tra bambini adolescenti e anziani, anche attraverso un regolamento preciso e condiviso.

- Interventi di strada e di cortile per contattare e connettere le realtà dei gruppi spontanei, mettendo in comunicazione le diversità e le differenze, con attenzione particolare al tema "autoctono-straniero".

- La predisposizione di uno spazio dentro il quartiere ALER, adatto ad ospitare attività per pre-adolescenti in grado di valorizzare e sviluppare competenze e

abilità diverse da quelle scolastiche, da inserire nelle sedi delle associazioni già presenti nel quartiere.

- Il potenziamento delle attività condotte dalla rete dei soggetti locali, in particolare di quelle di doposcuola, di corsi di italiano per stranieri, e di prevenzione e animazione culturale per minori e giovani.
- La realizzazione di progetti di mediazione culturale all'interno delle scuole e di servizi di facilitazione linguistica. La realizzazione di uno sportello scuola-famiglia: lavoro di mediazione e di collegamento le famiglie del quartiere (quartiere)
- La creazione, dentro il quartiere ALER, di uno spazio per attività culturali, indirizzate principalmente a minori e giovani: laboratori teatrali, di danza e movimento, indirizzati anche a persone provenienti dal quartiere. Questo spazio sarà messo a disposizione delle realtà locali che, concordando finalità e modalità, vogliono utilizzarlo per attività culturali da esse gestite. Sono interessati a questo progetto il Circolo ARCI Ricotti e il Teatro del Battito.

Tutte le azioni rivolte ai giovani ed ai minori tematizzano l'incontro tra culture: infatti, come visto nel cap.1, la presenza di stranieri è molto elevata nel quartiere, soprattutto nelle fasce dei più giovani.

Sostegno alla vita quotidiana

Ogni azione (e in particolare quelle riferite ai minori) tengono conto del fatto che le persone a cui sono riferite (gli utenti dei servizi o gli abitanti locali coinvolti) sono inserite in ambiti familiari e collettivi.

Questo aspetto è particolarmente importante in un contesto come quello del quartiere Molise-Calvairstate, dove molte famiglie appaiono multiproblematiche, e dove gli abitanti, pur in presenza di molti conflitti anche all'interno dei singoli nuclei civici, si sentono fortemente interdipendenti e appartenenti ad una collettività ben identificabile, in qualche modo separata dal resto della zona.

Per questo, le azioni proposte tendono a de-problematizzare il quartiere di edilizia popolare, attraverso l'immissione di attività e soggetti che riportino una dimensione di "normalità" al suo interno.

Questo tipo di azione avviene secondo diverse modalità:

- l'immissione di utenza differenziata
- il sostegno di processi di costruzione di regole condivise
- il sostegno e la creazione di spazi di aggregazione, di spazi culturali, di offerte che, pur avendo un carattere sociale (prezzi economici, attenzione all'accessibilità e all'inclusione) non si presentano direttamente come "servizi alla persona" in senso strettamente socio-sanitario.

Queste attività hanno lo scopo di favorire l'integrazione sociale e di rispondere a bisogni degli abitanti non necessariamente legati a condizioni di patologia, di malessere e di esclusione, ma semplicemente di normale socialità e anche di svago.

Si inseriscono in questa dimensione molte delle attività promosse dai soggetti locali (Parrocchie, Associazioni, Circoli, ecc.) che il CdQ prevede di potenziare e, attraverso il Laboratorio di Quartiere, di mettere maggiormente in rete.

Occupazione: formazione dei giovani; imprese per l'abitare; stranieri imprenditori

E' prevista, all'interno del patrimonio ALER, la realizzazione di spazi per la formazione professionale e per laboratori artigianali e di piccole imprese.

Rispetto alla formazione professionale e al sostegno occupazionale, tra i soggetti attivabili risulta di particolare interesse la presenza di Sodalitas, Associazione per lo Sviluppo dell'Imprenditoria nel Sociale, costituita nel 1995 da Assolombarda e da un gruppo di imprese associate e di manager, con l'intento, tra l'altro, di incoraggiare, e in prospettiva accompagnare, il coinvolgimento delle imprese nel sociale.

Avvalendosi di consulenti-volontari e personale in "distacco temporaneo" dalle imprese aderenti, Sodalitas indirizza il patrimonio di competenze imprenditoriali di cui è portatrice al servizio di fondazioni, associazioni, cooperative sociali e altri enti che hanno finalità non di lucro. Essa realizza progetti di consulenza e interventi gratuiti in aree quali la business analysis, il controllo di gestione, l'informatica, il marketing, la logistica e la formazione.

Da alcuni anni Sodalitas propone progetti di formazione professionale, e attualmente sta ponendo attenzione alle problematiche che riguardano la condizione giovanile nel quartiere Molise-Calvaireate, in contatto con alcuni dei soggetti locali.

Un altro soggetto attivabile, presente a livello locale ma capace di azioni a livello cittadino, è l'Associazione degli Imprenditori e liberi Professionisti Extracomunitari, soprattutto per quanto riguarda lo sviluppo di servizi e progetti tesi a incrementare l'occupazione e l'incrementazione sociale dei migranti e a realizzare attività volte a favorire un pieno inserimento dei migranti all'interno del contesto territoriale (percorsi formativi, accompagnamento al lavoro, supporto tecnico amministrativo per la formazione di nuove attività commerciali, sociali, culturali, ricreative, ecc)

L'incontro tra bisogni del quartiere e potenzialità imprenditoriali fanno individuare alcune strategie rispetto allo sviluppo imprenditoriale, riferite agli ambiti dei servizi all'abitare: servizi che, a partire dalla forte presenza di situazioni di autonomia ridotta, siano una delle modalità attraverso le quali contribuire a migliorare la qualità di vita dei residenti (evidentemente non solo della popolazione che abita nelle case Aler).

In particolare gli anziani e in genere le persone con ridotta autonomia potrebbero beneficiare di una serie di attività quali: ritiro e consegna a domicilio della lavanderia; servizio di ristorazione a basso costo; cooperative di manutenzione ordinaria; servizi di trasloco e di pulizie (si veda Appendice all'ALLEGATO 6: 6/h)

Il quartiere Molise-Calvaireate è inserito nell'elenco dei quartieri che usufruiscono del finanziamento della L.266/97.

L'art.14 della legge 266/97 "Interventi urgenti per l'economia", meglio conosciuta come legge Bersani, prevede infatti e finanzia la predisposizione di programmi pluriennali per la realizzazione di "interventi per lo sviluppo imprenditoriale in aree di degrado urbano" nelle città capoluogo di aree metropolitane.

I due macro settori principali di attività sono individuati in:

- a) misure "di contesto" per la promozione e la creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo della piccola imprenditoria;
- b) azioni di sostegno diretto alle piccole imprese mediante assegnazione di contributi ed agevolazioni.

Per quanto riguarda gli aspetti associati alla gestione delle risorse derivanti dalla legge 266/97, il Comune di Milano attua due differenti linee di finanziamento. Una prima prevede *forme di incentivo alle attività attraverso erogazioni dirette agli imprenditori*. Una seconda, di tipo indiretto, orientata a *sostenere e promuovere una cultura di impresa attraverso il finanziamento di programmi e di iniziative di animazione economica*.

Sicurezza: condivisione delle regole, inclusione, prevenzione, e presidi

Le azioni previste per il raggiungimento di una maggiore sicurezza all'interno del quartiere Molise-Calvairate si inseriscono all'interno di un quadro che per obiettivo, oltre al controllo maggiore del territorio da parte delle forze dell'ordine, la costruzione di regole condivise, l'inclusione di soggetti e fasce della popolazione differenti, e la prevenzione attraverso un insieme di attività di animazione nel quartiere.

Il CdQ infatti promuove azioni di prevenzione e animazione volte a ri-comprendere il senso di comunità ed il protagonismo a partire dal rispetto di regole e norme condivise.

Questo avviene anche attraverso attività di animazione territoriale, stimolo della creatività sociale a scopo preventivo e nel rispondere ai bisogni dei singoli abitanti entro un quadro sociale condiviso.

Il Contratto di Quartiere Molise-Calvairate prevede come azione qualificante quella dei Patti Locali per la Sicurezza.

AZIONE – PATTO LOCALE PER LA SICUREZZA (ALLEGATO 6/a)

I Patti Locali per la Sicurezza si presentano come sperimentazione complementare e sinergica nelle proposte di Contratti di Quartiere II a Milano.

La finalità generale sottesa alle proposte di Patti Locali per la Sicurezza avanzate dal Comune di Milano è quella di supportare e integrare le politiche di intervento sul fronte della rigenerazione dei quartieri promossa attraverso i Contratti di Quartiere con programmi di intervento e di azione che attraverso il finanziamento e l'attivazione di Patti Locali per la sicurezza in ciascuno dei quartieri concorrano al trattamento integrato delle molteplici problematiche che segnano questi ambiti come quartieri 'in crisi' o 'a rischio'.

Attraverso il coinvolgimento dei soggetti locali, il monitoraggio e l'attività di indagine e di ricerca sono state individuate delle priorità e delle strategie per il Quartiere Molise_Calvairate.

Tra le priorità individuate nel quartiere Molise Calvairate emergono quelle riferite a:

- conflittualità intergenerazionali;
- scarsa integrazione interetnica;
- problematiche legate al disagio psichico e abitativo.

Le azioni proposte si riferiscono ad aree di intervento differenti, e sono così articolate:

- *Area tecnologica*

Utilizzo delle tecnologie per ridurre il senso di insicurezza dei cittadini specialmente nell'uso degli spazi pubblici nelle ore serali e notturne.

- *Area Formazione / Informazione*

Verranno attuati interventi mirati e campagne informative e/o corsi di formazione che mobilitino categorie di popolazione particolarmente sensibili al tema della sicurezza urbana: alunni scuole, anziani, stranieri, operatori sociali del quartiere, ecc.

- *Area Accoglienza / ascolto*

Attraverso la valorizzazione delle attività di ascolto e delle iniziative di aggregazione già presenti in quartiere, creare un "sistema di punti di riferimento" che garantiscano informazione e formazione rispetto ai servizi e alle opportunità esistenti su diversi versanti problematici.

- *Area Integrazione Sociale e Animazione*

Attivazione di interventi mirati all'integrazione relativa alla dimensione

- generazionale (comunicazione anziani/ragazzi)

- culturale (differenza di condizione sociale, economica, etnica e religiosa).

Sistema di videosorveglianza.

Per contrastare la diffusa insicurezza e il rischio microcriminalità che connotano il quartiere, la proposta di Contratto di Quartiere prevede un'azione di sorveglianza e sicurezza urbana negli spazi aperti e nelle vie di accesso attraverso l'installazione di 15 telecamere brandeggianti in Piazza Insubria e Piazza Martini, ed anche in Piazzale Cuoco, Viale Molise, Via Calvairate, Via Ciceri Visconti, Via Faà di Bruno.

2.8. Schema interventi/azioni

Di seguito riportiamo sinteticamente gli interventi e le azioni della proposta di Contratto di Quartiere suddivise per assi di intervento e indirizzi.

QUARTIERE MOLISE - CALVAIRATE

Schema interventi/azioni Cdq _ quartiere Molise - Calvaireate

Assi di intervento	Indirizzi	Azioni (Progetti)	Problema intercettato
Riqualificazione patrimonio Erp	valorizzazione/ incremento patrimonio	Valorizzazione: <ul style="list-style-type: none"> - Ristrutturazione edilizia di alloggi a canone sociale nel q.re Calvaireate (fabbricati 1, 5, 8) - Barriere architettoniche: inserimento nuovi ascensori - Adeguamento igienico-sanitario - Manutenzione ordinaria facciate e coperture (q.re Molise) - Realizzazione di 10 alloggi protetti per anziani con spazi comuni (living, ecc.) e dotazione di servizi per disabili (q.re Molise) 	<i>Inadeguatezza e degrado degli alloggi (dimensioni sotto standard, inadeguatezza dei servizi igienici essenziali)</i> <i>Presenza barriere architettoniche: inaccessibilità alloggi</i> <i>Degrado degli immobili: spazi comuni, facciate (infiltrazioni d'acqua, assestamento con distacco di intonaci), ecc.</i> <i>Bisogno di protezione per anziani semiautosufficienti</i>
		Incremento: <ul style="list-style-type: none"> - Recupero sottotetti ad uso abitativo canone sociale (q.re Calvaireate) 	
	sviluppo soluzioni costruttive innovative	Risparmio risorse energetiche: <ul style="list-style-type: none"> - Sostituzione centrale termica e modifica del sistema di alimentazione da gasolio a metano (q.re Calvaireate) - Comfort termoigrometrico ed inerzia termica (L.R. 26/95) con dotazione di serramenti con anta a ribalta e infissi a bassa permeabilità 	<i>Inadeguatezza degli impianti</i>
	miglioramento qualità abitativa e insediativa	Riqualificazione spazi comuni e loro adeguato utilizzo: <ul style="list-style-type: none"> - Riqualificazione dei cortili e delle parti comuni (atri, ecc.) - Riqualificazione spazi (seminterrati, ex lavatoi e docce, altri spazi patrimonio Aler) per servizi per assistenza agli anziani, incremento occupazionale e formazione professionale giovanile, accoglienza e partecipazione sociale, sostegno alla persona e alla famiglia, PAS 	<i>Degrado, abbandono e occupazione abusiva degli spazi comuni. Episodi di vandalismo.</i>
incremento funzionalità contesto urbano		Spazi per attività imprenditoriali: Riqualificazione spazi per realizzazione Laboratori artigianali	<i>Indisponibilità nel quartiere di ampi spazi per attività imprenditoriali/artigianali</i>

		Diversa composizione sociale utenza: Inserimento di studenti universitari e coppie di nuova formazione mediante l'utilizzo del programma sperimentale di recupero sottotetti	<i>Concentrazione di utenza multiproblematica</i>
Sviluppo sociale e incremento dell'occupazione	partecipazione degli abitanti	Progetto di Accompagnamento Sociale: E' previsto un PAS che riguarda la fase attuativa del CdQ, con costituzione di un Coordinamento Interistituzionale e un Laboratorio di Quartiere, che vede coinvolti gli abitanti ed i soggetti locali.	<i>Rete di soggetti locali da rafforzare, allargare e implementare</i>
		Progettazione Partecipata: Riguarda in particolare: raccolta del contributo di idee ed esperienze per affinare il disegno degli spazi e dei loro usi, attraverso la gestione e organizzazione di tavoli tematici su spazi comuni e spazi pubblici; costruzione di un progetto condiviso, mediazione dei conflitti in merito alle azioni promosse dal CdQ.	<i>Distanza percepita tra istituzioni e abitanti</i>
		Gestione diretta abitanti di servizi: Molte delle azioni del CdQ e il PAS prevedono la (co-) gestione da parte dei soggetti locali di servizi (minori, anziani, immigrati, ecc.) e attività (culturali: laboratori teatrali, ecc.)	<i>necessità di rafforzare le reti tra soggetti istituzionali e non necessità di "avvicinare" i servizi agli abitanti</i>
	sviluppo di servizi di integrazione sociale, Pas, Patti Locali Sicurezza	Azioni di servizio alla persona <ul style="list-style-type: none"> - Inserimento nel patrimonio ALER del Centro Multiservizi Anziani e dello Sportello Unico Integrato - Servizio di Portierato Sociale - Gestione di mini-alloggi protetti per anziani - Progetto di sostegno all'abitare e alla residenzialità per malati psichici - Azioni promosse dai soggetti locali: centro di prossimità per anziani; spazio di incontro e aggregazione per adolescenti e giovani; spazio per attività culturali, ecc. 	<i>Forte presenza di anziani bisognosi di orientamento, accompagnamento e assistenza</i> <i>Necessità di un coordinamento delle azioni rivolte agli anziani da parte dei diversi soggetti</i> <i>Forte presenza di persone con grave disagio psichico con ricadute sugli aspetti abitativi</i> <i>Mancanza di regole condivise, situazioni di abbandono e di insicurezza, numerosi casi di emarginazione</i>

		<p>Azioni per l'occupazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Animazione economica: progetti di sviluppo di nuova imprenditorialità e formazione professionale dirette ai giovani - Sviluppo di imprese riferite agli ambiti dei servizi all'abitare. - Sviluppo di servizi e progetti tesi a incrementare l'occupazione dei migranti; realizzazione di attività volte a favorire un pieno inserimento dei migranti all'interno del contesto territoriale: percorsi formativi, accompagnamento al lavoro, supporto tecnico amministrativo 	<p><i>Caratteristiche di emarginazione del quartiere, con fasce di giovani inseriti in famiglie pluriproblematiche; alto numero di stranieri con necessità di know how imprenditoriale</i></p>
		<p>Patto Locale Sicurezza:</p> <p>Proposta di Patto Locale per la Sicurezza avanzata dal Comune che prevede: utilizzo di tecnologie, attività di informazione e formazione, attività di ascolto (centro servizi sicurezza) e attività di integrazione sociale e animazione culturale, di prevenzione e controllo dirette alla ricostruzione dei legami intergenerazionali e interculturali.</p>	<p><i>insicurezza diffusa nel quartiere dovuta in particolare alla mancanza di coesione sociale, alla presenza di persone multiproblematiche</i></p> <p><i>mancanza di regole condivise, situazioni di abbandono e di insicurezza, numerosi casi di emarginazione</i></p>

<p style="text-align: center;">Dotazione infrastrutture e servizi</p>	<p style="text-align: center;">adeguamento/incremento infrastrutture e servizi a scala urbana e di quartiere</p>	<p>Infrastrutture e servizi scala urbana:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazioni di nuove funzioni urbane in via Ciceri Visconti con inserimento di piccoli volumi di servizi. - Collegamento degli spazi verdi e valorizzazione del sistema del verde, anche tramite la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale fra il Parco Alessandrini, il parco Largo Marinai d'Italia. - Risistemazione di piazzale Martini: manutenzione del verde esistente, ampliamento del marciapiede, per consentire un migliore svolgimento del mercato settimanale. - Risistemazione di via Ciceri Visconti e potenziamento delle connessioni con piazzale Martini e via degli Etruschi: prevede la sistemazione della via con una nuova pavimentazione e la razionalizzazione della sosta. - Realizzazione di parcheggi sotterranei in via Ciceri Visconti - Riqualificazione di piazza Insubria: riqualificazione complessiva dell'area verde, tramite il trattamento dei percorsi, degli accessi e implementazione delle alberature e attrezzature per il gioco. - Insediamento, all'interno del quartiere Molise, del Centro Multiservizi Anziani - Ampliamento della Biblioteca Comunale tramite la demolizione parziale e la nuova costruzione di un volume su due piani - Ristrutturazione dell'Asilo Nido Comunale di Piazzale Martini 15 (rifacimento di pavimentazioni e servizi igienici, la sostituzione di serramenti e l'adeguamento di impianti e strutture) - Sistema di videosorveglianza negli spazi aperti e nelle vie di accesso attraverso l'installazione di 15 telecamere brandeggianti in Piazza Insubria e Piazza Martini, ed anche in Piazzale Cuoco, Viale Molise, Via Calvaire, Via Ciceri Visconti, Via Faà di Bruno. 	<p><i>Mancanza di valorizzazione urbana della via Ciceri Visconti, potenzialmente interessante, ma attualmente degradata e insicura</i></p> <p><i>Mancanza di collegamenti nel sistema del verde e di attraversamenti agevoli</i></p> <p><i>Sosta e traffico non regolato nelle vie interne e limitrofe al quartiere.</i></p> <p><i>Degrado delle piazze: attrezzature, verde, pavimentazioni, ecc.</i></p> <p><i>Necessità di nuovi posti auto (custoditi)</i></p> <p><i>Degrado della struttura fisica del CMA di v.le Puglia</i></p> <p><i>Insufficienza di spazi della Biblioteca Calvaire per le attività richieste</i></p> <p><i>Degrado dell' Asilo Nido di P.zza Martini</i></p> <p><i>Mancanza di sicurezza nelle piazze e negli assi principali</i></p>
--	--	---	---

		<p>Infrastrutture e servizi scala quartiere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regolazione della sosta delle auto e limitazione del traffico, assegnando un limite di 30 km/h, in via Tommei - Riqualificazione di via Faà di Bruno. La riqualificazione della strada prevede la risistemazione e nuova piantumazione. - Realizzazione di dieci alloggi protetti per anziani del quartiere. Il progetto prevede uno spazio comune (living, servizi per disabili, ecc.) e la creazione di un corridoio/ballatoio a connessione degli alloggi e delle parti comuni. E' prevista anche la sistemazione di spazi all'aperto. - Realizzazione di un "centro di quartiere" collocato in via Tommei, che prevede servizi rivolti a utenze diverse e costituire un riferimento riconoscibile per gli abitanti - Riqualificazione di spazi per servizi rivolti all'assistenza agli anziani, all'incremento occupazionale e alla formazione professionale giovanile, all'accoglienza e partecipazione sociale, al sostegno alla persona e alla famiglia e al Piano di Accompagnamento Sociale, per una superficie complessiva di 1190 mq. 	<p><i>Sosta e traffico non regolato nelle vie interne e limitrofe al quartiere.</i></p> <p><i>Degrado della via Faà di Bruno</i></p> <p><i>Necessità di uno spazio "visibile" ed accessibile adibito a servizi per il quartiere e di "presidio territoriale".</i></p> <p><i>Mancanza di legame tra via Tommei e via Ciceri Visconti.</i></p> <p><i>Mancanza di spazi per servizi e attività culturali</i></p>
--	--	---	---

3. La rispondenza delle azioni agli obiettivi

3.1. Rispondenza delle azioni previste ai problemi espressi

Le azioni previste e descritte nella proposta di Contratto di Quartiere sono tese a risolvere le condizioni di degrado edilizio e sociale del quartiere e ad immaginare azioni la cui ricaduta positiva possa fungere da volano per altre azioni virtuose.

Di seguito si riporta in forma sintetica la rispondenza di ogni azione ai problemi di degrado fisico e sociale che sono stati rilevati essere presenti nell'ambito. Per una descrizione più approfondita delle azioni si rimanda al Capitolo n. 2 della presente relazione, dal paragrafo 2.1 al paragrafo 2.7, e inoltre agli Allegati n. 5 per la Progettazione preliminare delle opere infrastrutturali e all'Allegato n. 6 per la Progettazione di massima delle azioni sociali. Per quanto riguarda i problemi dell'ambito, questi sono dettagliatamente argomentati nel Capitolo n. 1, paragrafo 1.1 *Il contesto e l'ambito*.

<i>Problemi</i>	<i>Azioni previste</i>
degrado degli immobili: degrado di facciate, coperture, parti comuni; degrado, abbandono e occupazione abusiva degli spazi comuni; presenza di barriere architettoniche inadeguatezza della centrale termica	interventi di manutenzione sul patrimonio di edilizia residenziale pubblica (facciate, coperture, ecc); riqualificazione dei cortili e delle parti comuni; riqualificazione di spazi (seminterrati, ex lavatoi e docce, ecc) da adibire a servizi rimozione barriere architettoniche: inserimento ascensori; sostituzione della centrale termica
inadeguatezza e degrado degli alloggi (dimensioni sotto standard, inadeguatezza dei servizi igienici essenziali);	interventi di recupero e valorizzazione complessiva: ristrutturazione edilizia di alloggi a canone sociale; recupero sottotetti ad uso abitativo
bisogno di protezione per anziani e di percorsi di autonomia	realizzazione di alloggi protetti per anziani con spazi comuni (living, ecc) e dotazione di servizi per disabili
concentrazione di utenza multiproblematica	diversificazione dell'utenza tramite inserimento di studenti universitari e coppie di nuova formazione mediante l'utilizzo del programma sperimentale di recupero sottotetti
indisponibilità nel quartiere di ampi spazi per attività imprenditoriali/artigianali	spazi per attività imprenditoriali: laboratori artigianali
mancanza di legame tra via Tommei e via Ciceri Visconti;	realizzazione di un centro di quartiere in via Tommei

mancanza di spazi di controllo sociale e di aggregazione sulle due vie	
mancanza di valorizzazione urbana della via Ciceri Visconti, ma attualmente degradata e insicura	localizzazione di nuove funzioni urbane in via Ciceri Visconti
sosta e traffico non regolato nelle vie interne e limitrofe al quartiere	Piano Particolareggiato del Traffico Urbano; regolazione del traffico e della sosta in via Tommei e in via Ciceri Visconti; realizzazione di parcheggi sotterranei in via Ciceri Visconti
mancanza di collegamenti nel sistema del verde e di attraversamenti agevoli	riqualificazione di via Faà di Bruno, di piazzale Martini, di via Ciceri Visconti e di P.zza Insubria; collegamento ciclo-pedonale con i parchi limitrofi.
degrado delle piazze: attrezzature, verde, pavimentazioni, ecc.	interventi di riqualificazione delle aree verdi
insufficienza di spazi della biblioteca Calvairate per le attività richieste	ampliamento della biblioteca
degrado dell' Asilo Nido di P.zza Martini	ristrutturazione e adeguamento del nido
mancanza di sicurezza nelle piazze e negli assi principali	realizzazione di un sistema di videosorveglianza
forte presenza di anziani bisognosi di orientamento, accompagnamento e assistenza	inserimento di un servizio aggiuntivo di Portierato Sociale
- degrado della struttura fisica del CMA di v.le Puglia - forte presenza di anziani bisognosi di orientamento, accompagnamento e assistenza - necessità di un coordinamento delle azioni rivolte agli anziani da parte dei diversi soggetti	inserimento nel patrimonio ALER del Centro Multiservizi Anziani e dello Sportello Unico Integrato
mancanza di regole condivise, situazioni di abbandono e di insicurezza, numerosi casi di emarginazione	sostegno della rete dei soggetti locali e realizzazione del PAS
forte presenza di persone con grave disagio psichico con	progetto di sostegno all'abitare e alla residenzialità per malati psichici

ricadute sugli aspetti abitativi	residenzialità per malati psichici
presenza di giovani inseriti in famiglie pluriproblematiche e di un alto numero di stranieri con necessità di know how imprenditoriale	animazione economica: progetti di sviluppo di nuova imprenditorialità e formazione professionale; sviluppo di imprese riferite agli ambiti dei servizi all'abitare
insicurezza diffusa nel quartiere dovuta in particolare alla mancanza di coesione sociale, alla presenza di persone multiproblematiche	Patti Locali per la Sicurezza: che prevedono tra l'altro azioni di animazione culturale, prevenzione e controllo dirette alla ricostruzione dei legami intergenerazionali e interculturali

3.2. Sviluppo del partenariato tra soggetti pubblici e privati

Hanno espresso interesse e disponibilità a partecipare alla fase di implementazione del contratto molti dei soggetti che sono stati informati dell'opportunità di intervenire sostenendo azioni e progetti del contratto, a seconda delle proprie competenze:

- esperienza in ambiti di intervento specifici,
- disponibilità di risorse (non solo economiche)
- capacità di attivazione e coinvolgimento dei soggetti locali,
- conoscenza approfondita del contesto.

Tali soggetti si sono resi disponibili ad aderire a una dichiarazione di interesse nella forma definita dall'amministrazione comunale per la sottoscrizione del contratto di quartiere. Essi sono:

- Parrocchia San Pio V
- Parrocchia Sant'Eugenio
- Associazione Comitato Inquilini Molise-Calvaire-Ponti
- Associazione Luisa Berardi ONLUS
- ARCI Circolo Ricotti
- Associazione Teatrale "Teatro del Battito"
- Coop. Farsi Prossimo
- Coop. Diapason
- CeAS, Centro Ambrosiano di Solidarietà, ONLUS

Aderiscono al Contratto di Quartiere:

- SODALITAS, Associazione per lo Sviluppo dell'Imprenditoria nel Sociale
- AIPEL, Associazione degli Imprenditori e liberi Professionisti Extracomunitari
- Azienda Speciale della Camera di Commercio IAA di Milano
- Azienda Ospedaliera Fatebenefratelli

3.3. Capacità della proposta di generare addizionalità di risorse pubbliche e private

Si riporta di seguito, in forma schematica un elenco di progetti facenti parte del contratto di quartiere e finanziati da risorse pubbliche e private diverse da quelle stanziare dal cofinanziamento regionale:

Progetto/azione	Soggetti portatori di risorse aggiuntive
Promozione e sostegno occupazione	Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato
Piano di accompagnamento sociale	Settore Periferie, Comune di Milano
Patto locale per la sicurezza	Settore Sicurezza, Comune di Milano
Portierato sociale	Settore Anziani e strutture residenziali, Comune di Milano
Centro Multiservizi Anziani	Settore Anziani e strutture residenziali, Comune di Milano
Gestione di Mini-Alloggi	Settore Anziani e strutture residenziali, Comune di Milano
Progetto: "Sostegno all'abitare e residenzialità per malati psichici nel quartiere Molise Calvairate attraverso il Contratto di Quartiere"	Settore Servizi Sociali per Adulti – Ufficio Psichiatria – Comune di Milano
Progetto: "Sostegno all'abitare e residenzialità per malati psichici nel quartiere Molise Calvairate attraverso il Contratto di Quartiere"	Az. Osp. Fatebenefratelli – Dip. Psichiatria
Ampliamento Biblioteca	Comune di Milano
Ristrutturazione nido	Settore Edilizia Scolastica – Comune di Milano
Strade	Settore Manutenzione Strade – Comune di Milano
Verde	Settore Parchi e Giardini – Comune di Milano
Sistema di Videosorveglianza	Settore Trasporti e Mobilità – Comune di Milano
Parcheggio sotterraneo via Ciceri Visconti	Impresa Valdadige Costruzione s.p.a.

Appendice alla Relazione Programmatica. Materiali di lavoro.

1. Il processo partecipativo e di analisi.

Materiali, metodologie e tavole tematiche

Nella fase di preparazione alla candidatura del Quartiere Molise-Calvaire al bando "Contratti di Quartiere II" sono state svolte numerose azioni di *analisi, monitoraggio, informazione, attivazione e supporto alla partecipazione dei soggetti locali* (abitanti e organizzazioni).

Analisi e monitoraggio

L'analisi della situazione, dei bisogni e delle domande provenienti dal quartiere ha previsto: analisi del degrado delle costruzioni e dell'ambiente, analisi dei servizi e delle infrastrutture, analisi della coesione sociale e del disagio abitativo e sociale.

Sono poi state monitorate e contattate tutte le principali realtà locali (istituzioni, associazioni, ecc.). Contemporaneamente, sono stati contattati e coinvolti anche soggetti, pubblici e privati, interessati a contribuire alla progettazione delle azioni del CdQ con idee e risorse.

Ciascun soggetto contattato è stato fonte di informazioni e ha contribuito alla elaborazione delle azioni.

Inoltre, accanto all'analisi dei documenti (analisi secondaria) è stato somministrato un questionario a tutti gli abitanti dei caseggiati ALER.

Informazione/comunicazione

E' stato posto molta attenzione all'informazione e alla comunicazione verso gli abitanti ed i soggetti locali.

Essa ha tra l'altro previsto:

- una assemblea pubblica aperta agli abitanti del quartiere
- altri incontri e eventi pubblici
- contatti presso istituzioni, enti, e altre organizzazioni
- organizzazione all'interno del Tavolo dei soggetti locali di un Gruppo preposto all'informazione verso gli abitanti.

Inoltre, sono stati informati tutti gli abitanti dei caseggiati ALER presenti nell'ambito del CdQ, attraverso una lettera postale indirizzata a ciascun alloggio e tramite avvisi posti in tutte le portinerie e spazi comuni.

Accluso a tale lettera, è stato distribuito il questionario sulle condizioni abitative.

Ancora, l'ALER ha aperto e messo a disposizione un suo ufficio/sportello in via Faà di Bruno, aperto quotidianamente dalla mattina alla sera, in cui erano presenti i progettisti incaricati di elaborare le azioni progettuali.

Tale ufficio è risultato punto di riferimento per gli abitanti del quartiere, oltre che base operativa sul posto dei diversi progettisti e consulenti impegnati nella analisi, elaborazione e progettazione della proposta per il CdQ.

Attivazione e supporto alla partecipazione degli abitanti e dei soggetti locali

Oltre al contatto diretto con ognuna delle singole realtà locali e di quelle sovralocali interessate al CdQ, è stato costituito un *Tavolo dei Soggetti Locali*,

che si è presentato come punto di riferimento, di ascolto e di valutazione e rielaborazione delle azioni previste.

Esso ha visto coinvolti in modo intenso diversi soggetti (tra cui Caritas-Farsi prossimo, CeAS, Arci Ricotti-Teatro del Battito, ecc.) e in particolare ha visto la presenza costante di

- *Associazione Comitato Inquilini*
- *Ass. Luisa Berardi*
- *Parrocchia S. Pio V*
- *Parrocchia S. Eugenio*

Questi quattro soggetti, che da anni sono presenti sul territorio in modo integrato, si presentano così come una vera e propria rete locale di azione integrata, punto di riferimento per molti abitanti e interlocutori preziosi dei Servizi Pubblici.

Il tavolo viene convocato più volte in modo unitario, e altre volte si scompone in gruppi di lavoro su temi ad hoc.

Materiali per le consultazioni e la formulazione di strategie condivise

Sulla base dei dati reperiti presso le istituzioni ed i soggetti locali e sovralocali, sono stati elaborati materiali di analisi che sono serviti come supporto per gli incontri che, nel processo, sono serviti per informare, mettere a fuoco problemi, e formulare strategie ed azioni.

Tra questi, le carte con riportati gli spazi disponibili per la collocazione delle attività, quelle dei soggetti locali, quelle legate al disagio e alle informazioni via via raccolte attraverso interviste, analisi della documentazione e il questionario. Di seguito sono riportate alcune tavole sintetiche ed esemplificative del lavoro svolto, scelte in base alla loro capacità comunicativa anche all'interno della presente relazione.

Esse sono:

- *Periferie e centralità_servizi e funzioni*: mostra alcuni dei principali processi in atto nel contesto più ampio in cui si colloca l'ambito del CdQ, mostrando il confine tra zona legata al centro cittadino e zona con i caratteri della periferia urbana.

- *I soggetti locali*: mostra la collocazione dei soggetti locali contattati, all'interno del patrimonio ALER.

- *Dati sul disagio sociale*: sintetizza i dati provenienti dal CMA (Assistiti Domiciliariamente); quelli ALER (persone con handicap fisico, anziani, anziani soli) e quelli forniti dal CPS (utenti nel quartiere)

Tutti i dati sono riferiti a ciascun numero civico, di cui è riportato anche il totale degli inquilini a canone ERP.

Il questionario sulle condizioni abitative

Pensato nel duplice scopo di informare gli abitanti e di raccogliere informazioni utili per i progettisti, è stato promosso dal Comune di Milano-Settore Periferie e

Aler, con la collaborazione del Tavolo Locale sulle condizioni abitative: Comitato Inquilini, Ass. L. Berardi, Parrocchia S. Pio V, Parrocchia S. Eugenio.

Sono stati somministrati i questionari a tutti gli inquilini di Molise-Calvaireate, attraverso le caselle delle lettere. Del questionario è stata data informazione attraverso avvisi appesi nelle bacheche (in italiano, arabo e tigrino) e le organizzazioni del *Tavolo Locale sulle condizioni abitative*, che si sono rese disponibili nell'aiutare nella compilazione.

Sono stati restituiti 962 questionari, pari al 35.4% dei 2717 alloggi ALER.

Esso raccoglie dati sui servizi (docce, vasche da bagno) e sugli impianti (idrici, elettrico).

Particolarmente interessante il dato dell'*assenza di docce e vasche da bagno* che indica in modo sintetico la situazione di disagio abitativo.